

Anno X - N. **32** Aprile 2015



# NOI dè la Valcamonica

# 52°

## PELLEGRINAGGIO

in ricordo di Nando Sala

MONTE LISTINO • BRENO

**25/26** Luglio 2015





## Presenza del Vessillo Sezionale negli ultimi tre mesi

- 4 Cerimonia di Gruppo
- 5 Cerimonie Sezionali e Intersezionali
- 3 Cerimonie Civili e Militari

**In copertina:**  
*La Conca di Monte Listino*  
Foto di Amerigo Lendvai

**In IV copertina:**  
*Il Castello di Breno*

## In questo NUMERO

*Sporcarsi le mani, ma per fare del bene*  
Una pagina di storia di 100 anni fa

### dalla sezione

25 gennaio 2015 a Darfo Boario Terme  
52° Pellegrinaggio dedicato a Nando Sala  
Assemblea Sezionale dei Delegati  
Le Assemblee delle Sezioni ANA di Brescia e Monte Suello  
Importanti successi dei nostri atleti nelle gare alpine  
37° Pellegrinaggio con Sergio Mattarella  
Calendario manifestazioni  
Rinnovo Direttivi dei Gruppi  
Verbale del Consiglio Sezionale  
Offerte per il giornale

### dai nostri gruppi

Sulle orme della 13° Compagnia alpina  
Il Gruppo di Bienno ricorda Nikolajewka  
Gruppo di Gianico: Addio a Mario Antonioli  
Gruppo di Vezza d'Oglio: I 96 anni di G. Bazzoni  
I nostri Gruppi ricordano  
A Prestine l'Interrgruppo della Val Grigna  
Gruppo di Cividate: Festa del Tricolore  
I 50 anni del Gruppo Alpini di Toline  
A Fucine due giorni di festa alpina  
Alpini nelle scuole di Cedegolo per il centenario



## Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale della Sezione ANA di Vallecamonica

**Direttore responsabile:**  
Nicola Stivala

**Redazione:**  
Giacomo Cappellini  
Nicola Stivala  
Giacomo Giorgi  
Giuliano Feller  
Domenico Benzoni  
Eugenio Ferrari  
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia  
n. 39/2005  
del 29/10/2005

**Direzione e Amministrazione:**  
25043 Breno  
Piazza Alpini, 9  
Tel. 0364.321783  
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it  
web: www.ana-vallecamonica.it

**Stampa:**  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno / Brescia

La presente pubblicazione viene realizzata grazie anche al consistente contributo di

**UBI Banca di Valle Camonica**



a cui va il grazie degli Alpini



# Sporcarsi le mani, ma per fare del bene

La lotta alla corruzione e al malaffare, pur dichiarata a più riprese in ogni occasione, non sembra abbia ancora trovato gli antidoti efficaci per almeno ridurne gli effetti.

Nelle statistiche e nelle ricerche di carattere internazionale il nostro Paese è all'ultimo posto tra i Paesi europei e al 69 posto nell'elenco dei 175 Paesi del Mondo esaminati dagli osservatori.

I dati sono dello scorso anno e, per quanto riguarda l'Italia, confermano quelli dell'anno precedente. In una scala da zero (gravemente corrotto) a 100 (assolutamente pulito), il nostro paese con i suoi 43 punti si colloca tra le nazioni al mondo che non raggiungono neppure la sufficienza in trasparenza. Purtroppo tali pesanti giudizi non sono frutto di nostri acerrimi nemici, ma l'esito di indagini di organismi internazionali come Transparency International che ogni anno a dicembre presenta il documento che annota l'indice di percezione della corruzione.

Quando queste classifiche vengono rese pubbliche, un po' sono sottovalutate, un po', trattandosi di percezioni, sono considerate poco credibili.

Dalle percezioni però si passa ai fatti concreti e allora ci accorgiamo di quanto il virus della corruzione sia diventato endemico nei nostri comportamenti e si è radicato tanto che ancora non si è trovato un vaccino efficace.

Fatti di cronaca, fatti giudiziari e, ultimamente anche fatti sportivi, ci confermano tutto ciò. Le tristi vicende del Mose di Venezia, i recenti fatti criminosi di EXPO, e quello di questi giorni di un alto burocrate, che per lunghi anni si dice abbia pilotato o almeno indirizzato gli appalti di tutte le grandi opere per favorire amici, amici di amici, parenti di amici, unitamente a tante altre storie italiane fatte di case crollate per "omessi controlli", di strade non collaudate e che si sbriciolano dopo un forte acquazzone, di operazioni chirurgiche inutili effettuate per ottenere cospicui rimborsi pubblici, di elezioni vinte o perse non in base alla capacità di convincere l'elettore, ma alla capacità di comprarlo, di soldi pubblici utilizzati per fini privati, confermano che la corruzione è notevolmente diffusa..

Nei giorni scorsi il Senato ha approvato, sia pure per pochi voti la legge anticorruzione.

La risicata maggioranza fa ritenere che vi era accordo tra le forze politiche. Ci auguriamo che quando il dispositivo arriverà alla camera il consenso sia più ampio e che poi non vi siano lungaggini nell'applicarlo e farlo rispettare.

Sarebbe questo il modo migliore per rispondere all'invito, anzi al solenne richiamo al rispetto della legalità fatto dal Presidente Mattarella nel giorno in cui ha assunto l'incarico di Capo dello Stato; ed anche alle parole forti di Papa Francesco pronunciate in Sardegna, in Sicilia e a Napoli. Occorre veramente che vi sia un cambio di rotta e le leggi servono di certo, ma servono soprattutto gli esempi che devono anzitutto venire da chi ha ruoli di governo e di responsabilità a qualsiasi livello, ma anche dai nostri quotidiani comportamenti di cittadini.

Gli alpini questi comportamenti li hanno nel loro DNA; si sporcano infatti spesso e volentieri anche loro le mani, ma per fare del bene, per aiutare chi ne ha bisogno, per sostenere i più deboli, sostituendosi a volte alle stesse Istituzioni.

Non vogliamo per questo mettere le penne di pavone, ci basta la nostra penna nera che portiamo con orgoglio sul cappello e che è anche simbolo di onestà e solidarietà oltre che di memoria.

**Nicola Stivala**



# Una pagina di storia di 100 anni fa

L'entrata in guerra e il primo scontro in Adamello



## Il Patto di Londra

Dopo le “radiose giornate” del maggio 1915 conseguenti agli accordi segreti del Patto di Londra con Francia e Inghilterra del 26 aprile dello stesso anno, l'Italia entra in guerra contro l'Austria e i suoi alleati. La Camera dei Deputati nella seduta del 20 maggio aveva infatti attribuito i pieni poteri al Governo autorizzandolo alla storica decisione. I giornali dell'epoca mostrano foto di piazze ricolme di gente plaudente e che col grido “Viva la Guerra” mostrava sintonia e condivisione con quanto si era deciso.

Col Patto di Londra, in cambio della dichiarazione di guerra, all'Italia si assegnavano cospicui compensi territoriali. Gli accordi infatti prevedevano che l'Italia avrebbe ottenuto nel trattato di pace “*il Trentino, il Tirolo cispalpino con la sua frontiera geografica e naturale, il Brennero, la città di Trieste e i suoi dintorni, la contea di Gorizia e Gradisca, l'intera Istria fino al Quarnero, compresa Volosca, e le isole istriane di Creso e Lussino, nonché alcuni altri isolotti*”.

E l'esercito marciava per raggiungere la frontiera e far contro il nemico una barriera, come è scritto nella nota Canzone del Piave composta nel 1918, qualche mese prima della fine della guerra, dal maestro Ermete Giovanni Gaeta con lo pseudonimo di E.A. Mario.

## La linea di confine

La frontiera a cui fa riferimento la canzone è quella definita al-

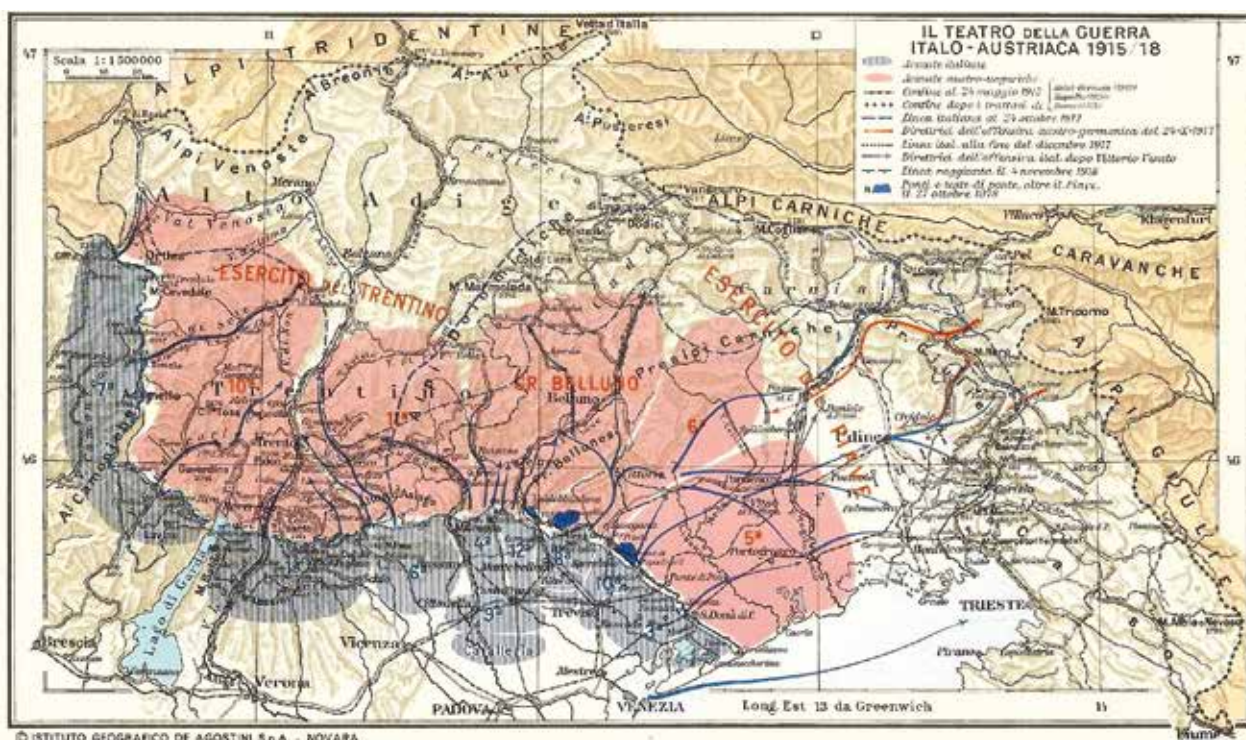
la conclusione della terza guerra d'indipendenza 1866). Lunga circa 500 km. si estendeva dallo Stelvio al mare prevalentemente in montagna configurando una esse maiuscola in direzione est-ovest. Un confine ritenuto “iniquo” e molto pericoloso, in quanto se superato, avrebbe reso agevole l'occupazione del Veneto e della Lombardia.

Aveva inizio da Ponte Caffaro, a nord del Lago d'Idro, risaliva la zona montuosa fino a toccare il Monte Bruffione (2666 m.), il Monte Listino (2750 m.), il Re di Castello (2891 m.), il Passo di Campo (2268 m.) e il Monte Campellio (2809 m.). Da qui la linea di confine correva in cresta tra le valli di Fumo e di Adamè fino a Cima delle Levade (3273 m.) e alla zona dei ghiacciai. Proseguiva quindi lungo il Dosson di Genova (3419 m.) e Cresta Croce verso il Passo della Lobbia; pri-

ma di raggiungerlo volgeva in direzione nord-ovest attraversando la Vedretta del Mandrone fino a raggiungerne la cima. Continuando sempre in cresta lungo i Corni di Bedole (3278 m.), Monte Pisgana, Cima Pajer, Punta di Lagoscuro, Cresta di Casamadre e Punta del Castellaccio, il confine degradava verso il Passo dei Monticelli, meglio noto come Passo del Paradiso (2573 m.) e da qui scendeva al Passo del Tonale (1884 m.) dove poi fu costruito l'Ossario, risaliva Cima Cady e proseguiva lungo la Forcellina del Montozzo, Punto Ercavallo, Corno dei Tre Signori, San Matteo, Cevedale, Gran Zebrù e Cima di Campo fino al Passo dello Stelvio al confine con la Svizzera.

Lungo questo impervio crinale mentre gli Austriaci avevano realizzato numerose fortificazioni e, al Passo del Paradiso avevano scavato caverne e trin-





cee, edificato ridotte in cemento armato e costruito strade e sentieri per agevolare i rifornimenti in quanto, nonostante il Trattato di Alleanza, era abbastanza diffusa nel loro Stato Maggiore l'idea di una possibile guerra, il nostro Paese invece non aveva provveduto a dare la dovuta sicurezza alle frontiere nella convinzione che sarebbe stato impossibile combattere a quote così alte da rendere proibitiva anche solo una sosta prolungata..

Non aveva quindi approntato nessun piano di difesa e anzi, allo scoppio della guerra nel 1914, alcune postazioni strategiche, come quella in Presena e la Cresta dei Monticelli da cui si controllava la valle sottostante e l'ampia zona attorno, furono abbandonate e subito occupate dal nemico.

### Le nostre forze in campo in Adamello

Il piano di guerra di Cadorna prevedeva infatti che la 1<sup>a</sup> Armata, schierata proprio in questa area di confine interessata dal massiccio dell'Adamello, mantenesse un *contegno strategicamente difensivo* ed eseguisse operazioni

*offensive tattiche parziali per assicurare l'inviolabilità della nostra frontiera.*

Allo scoppio della guerra nella zona di confine erano dislocati alcuni reparti della 5<sup>a</sup> Divisione Alpini: in Val Sozzine il Btg. Valcamonica, a Ponte di Legno il Morbegno, al Montozzo la 50<sup>a</sup> e 52<sup>a</sup> dell'Edolo, al Rifugio Garibaldi era distaccato un Plotone Guida di circa settanta alpini al comando del ten. Castelli col compito di controllare i Passi Briozio, Garibaldi e Venerocolo tutti ad oltre 3000 metri di quota.

Un piccolo reparto sotto il comando del ten. Domenico Tadini era di presidio al Passo Paradiso, ma il 23 maggio, il giorno prima della dichiarazione di guerra, ricevette l'ordine di abbandonare la posizione, cosa che meravigliò il reparto austriaco di stanza al Passo il cui ufficiale chiese spiegazioni al collega senza ricevere risposta. I rapporti tra i due eserciti erano buoni tanto che frequenti erano gli scambi anche di viveri e sigarette. Gli uni e gli altri ignoravano che qualche ora dopo sarebbero diventati nemici e che si sarebbero combattuti

aspramente. L'abbandono delle postazioni, voluto perché ormai erano preclusi i rifornimenti se non mediante l'utilizzo di ripidissimi canali ritenuti impercorribili, fu una facile occasione di conquista da parte delle truppe austriache che occupò quelle posizioni strategiche da cui controllare la conca di Ponte di Legno fino a Vezza d'Oglio. Tale situazione però generava forti preoccupazioni al Comando Italiano che concepì la temeraria azione di riconquista delle posizioni nella speranza di prendere di sorpresa il nemico ed occupare la Conca di Presena e il passo Paradiso.

### L'attacco alla conca di Presena

Per comprendere meglio quanto si stava escogitando nel nostro Comando è illuminante quanto si legge a tal proposito nel 2<sup>o</sup> volume di Vittorio Martinelli: *“Per capire i motivi di certe azioni di guerra altrimenti non giustificabili, si tenga presente che nel settore dell'Adamello noi ci trovavamo nella infelice condizione di chi, penzolante sul vuoto, è appeso con le mani sul davanzale di una finestra alla quale sta affacciato il ne-*



*mico: occorre a tutti i costi issarsi in tutta fretta a forza di braccia sul davanzale, scavalcarlo ed entrare subito nella stanza; perché altrimenti il nemico, con qualsiasi piccolo colpo sulle nostre dita, avrebbe potuto farci precipitare senza scampo".* Sorpresa e fortuna sono quindi indispensabili per la riuscita dell'attacco.

L'8 giugno 1915 il btg. Morbegno lascia Precasaglio, dove era accampato, risale la Val Narcanello e prosegue la marcia lungo tratti impervi e privi di sentieri, fino alle pendici delle cime di Lagoscuro e Payer da dove raggiunge la Vedretta del Pisgana per una sosta. Nel corso della notte il battaglione riprende a salire, senza ramponi, la vedretta e i primi sono costretti a rompere il ghiaccio con la punta degli scarponi. Alle cinque del mattino, col ritardo di un'ora sulla tabella di marcia e quando già è chiaro, il reparto giunge al Passo Pisgana (2993 m.). La nebbia però riduce notevolmente la vista e si spera che rimanga a lungo e quindi copra agli Austriaci appostati in quella zona il passaggio di circa mille soldati lungo la conca del Mandrone. La fortuna però è dalla loro parte. Improvvisamente la nebbia si dirada, gli osservatori se ne accorgono e avvertono i camerati.

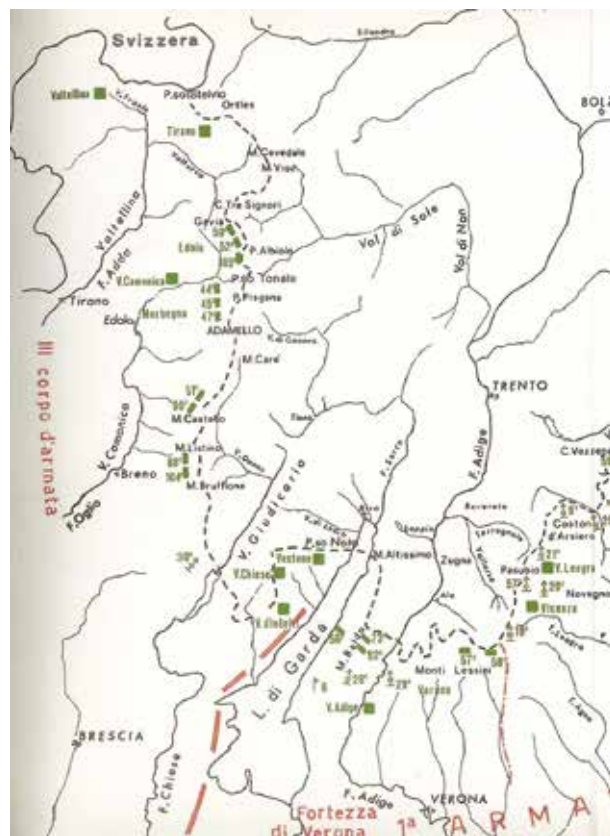
Oltre alla fortuna è così venuta meno anche la sorpresa. Gli alpini del Morbegno, spossati per la fatica, alle 6,45 giungono al Passo Marocco da dove si domina la Conca di Presena e il Passo Paradiso, gli obiettivi da conquistare. Due Compagnie, la 44<sup>a</sup> e la 45<sup>a</sup> assumono la formazione da combattimento e col loro grigioverde, ben visibile nel candore della neve, si offrono senza riparo alcuno all'artiglieria nemica. Il comandante del battaglione Maggiore Castelli ordina alla 47<sup>a</sup> Compagnia tenuta di rincal-

zo di intervenire; ma un violento fuoco di un reparto nemico, fatto risalire di nascosto lungo il vallone di Presena, investe il battaglione sul fianco e la 47<sup>a</sup>, anziché sostenere le altre due Compagnie, si prepara a contrattaccare tale reparto. E' la disfatta. Il comandante del Morbegno ordina la ritirata che non sarà facile in quanto si affonda nella neve ormai molle. Il bollettino di guerra di questa prima azione è tremendo: 21 morti, di cui 4 ufficiali; 63 feriti, di cui 3 ufficiali; 21 dispersi, di cui 3 ufficiali.

Il Comando austriaco, stando a quanto riportato in un articolo dell'adameellino Avv. G. Maria Bonaldi, qualche tempo dopo, tramite la Croce Rossa, fece pervenire il portafoglio del Cap. Giuseppe Villani (prima medaglia d'argento in Adamello) falciato dalla mitragliatrice mentre dà l'assalto al fortino nemico e dà assicurazione che tutti i caduti nell'azione erano stati sepol-

ti nel cimitero di vermiglio dopo aver reso gli onori militari.

**Nicola Stivala**



Schieramento delle Truppe Alpine in Adamello il 23 maggio 1915



Il battaglione Morbegno all'attacco dei Monticelli il 9 giugno 1915

# 25 gennaio 2015 a Darfo Boario Terme

100°...95°...72°...70°...20° anniversario di...



Riguardo al primo certamente nessuno avrà dei dubbi: perché il 24 maggio del 1915 iniziò per l'Italia la Prima Guerra Mondiale, data che è doveroso ricordare a sé e ai giovani, ma che al tempo stesso suscita dolorosi pensieri quando la memoria va alle centinaia di migliaia di morti e ai milioni di feriti e mutilati che ha lasciato dietro di sé. Sola consolazione: finalmente l'Italia era unita sotto un'unica bandiera. Il secondo e il quinto sono circoscritti a un numero limitato di persone: l'uno specificatamente al Gruppo Alpini di Darfo che secondo la tradizione venne fondato nel 1920; l'altro unisce nel dolore la famiglia di Gianni Fiorese "andato avanti" nel 1995, e agli alpini che lo hanno conosciuto: Gianni è stato ed è un personaggio memorabile nella storia della nostra Sezione, del Gruppo e del Coro ANA Vallecamonica. Con il terzo e il quarto anniversario si rientra nella Storia nazionale: tanti anni sono passati dalla tragica ritirata di Russia e dal glorioso fatto di Nikolajewka; tanti ne sono trascorsi dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e dalla Liberazione dal nazifascismo.

Ebbene, tutti e cinque gli anniversari sono stati commentati, quale più ampiamente quale più sommamente, durante la Festa Annuale del Gruppo di Darfo e la Commemorazione Sezionale della Battaglia di Nikolajewka, che si sono svolte il 25 gennaio di quest'anno.

La manifestazione ha avuto inizio nella frazione di Montecchio

con il raduno presso l'oratorio; lì l'alzabandiera e l'onore ai Caduti davanti al locale monumento: sempre esaltante cantare l'Inno Nazionale, emozionante ascoltare le note della Canzone del Piave e del Silenzio. Erano presenti il vicepresidente nazionale Minelli, il consigliere nazionale Lavizzari, il presidente della nostra Sezione Cappellini, molti consiglieri, alti ufficiali del Comando Alpini di Bolzano e del Centro Documentale di Brescia, il prefetto della nostra Provincia, il consigliere regionale signora Martinazzoli, il comandante della tenenza di Breno, numerosi sindaci in fascia tricolore, i rappresentanti di numerose associazioni d'arma e della società civile, i vessilli delle sezioni di Brescia e Monza, decine di gagliardetti in fitta schiera e, ultima nell'elenco ma non per importanza, una massa considerevole di alpini di anno in anno più folta. Il corteo, aperto dalla Fanfara di Vallecamonica, dal Coro ANA Vallecamonica e dalla Protezione Civile ANA, si è mosso verso il Tempio degli

Alpini di Boario Terme, passando per il suggestivo ponte settecentesco che è un po' il simbolo civile del paese. Era un colpo d'occhio meraviglioso e straordinario quello dato dalla lunga sfilata, soprattutto mentre passava sullo storico ponte e percorreva via Manifattura. Dopo questa, le principali vie di Boario Terme tra la curiosità e l'ammirazione della gente e l'arrivo al Tempio degli Alpini per la S. Messa in memoria di tutti i Caduti, accompagnata ormai da anni dal Coro Vallecamonica, celebrata da monsignor Morandini, il quale durante l'omelia ha riconosciuto agli Alpini il loro valore di memoria storica e di testimonianza civile nella nostra Italia, soprattutto per le giovani generazioni. Assistevano alla celebrazione nella chiesa gremitissima anche quattro reduci e la signora Wanda, vedova di Gianni Fiorese, con la figlia.

Al termine del rito, hanno preso la parola il capogruppo Mario Sala, il sindaco di Darfo Boario Terme Ezio Mondini, il presidente sezionale Giacomo Cappellini





e il vicepresidente nazionale Ferruccio Minelli, i quali hanno sottolineato l'importanza nella società odierna del ricordo di chi è caduto nel compimento del dovere verso la Patria, del rispetto verso chi è ancora testimone della immane ultima tragedia europea e mondiale, della riconoscenza nei confronti di chi quotidianamente impegna il proprio tempo e le proprie energie a favore di enti, istituzioni, persone bisognosi di sostegno, della difesa e diffusione dei valori per i quali gli Alpini sono ammirati e benvenuti. Tradizioni e ideali che acquisteranno ancora maggior significato nella prossima Adunata Nazionale a L'Aquila. Chi ha partecipato alla S. Messa avrà visto i primi segni degli interventi di restauro di cui la struttura dimostra urgente bisogno: il parroco don Enrico ha ringraziato quanti hanno dato finora e daranno il loro contributo alla esecuzione dei lavori.

Dopodiché nella cripta del Tempio è stato reso omaggio alla tomba di don Guido Maurilio Turla, cappellano alpino e dopo la guerra appassionato promotore della costruzione del Tempio stesso a suffragio dei Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro e la benedizione, mentre risuonavano le "Voci di Nikola-jewka". Come tradizione, la Festa



è continuata e si è conclusa con il "rancio alpino" nel magnifico Salone Igea delle Terme di Boario, durante il quale il capogruppo Sala e il presidente Cappellini hanno consegnato al vicepresidente nazionale Minelli la tar-

ga ricordo della Prima Adunata Sezionale, tenutasi a Darfo Boario Terme nel settembre scorso. Abbondante e ricca l'immanicabile estrazione a premi.

**G. Franco Camossi**





# 52° Pellegrinaggio in Adamello nel centenario della Grande Guerra

*Sul monte Listino e a Breno nel ricordo di tutti i caduti e per la Pace*



Il prossimo Pellegrinaggio in Adamello si terrà a Breno, non è certo privo di significato l'aver assegnato alla capitale politica della valle la manifestazione più importante degli Alpini della Sezione Vallecamonica che proprio in questa cittadina tengono la propria sede. Siamo nel punto più a sud dove correva il fronte dell'Adamello e seppur non si ha notizia di particolari scontri o combattimenti ci troveremo sulla linea di confine oggi tra Trentino e Lombardia, ieri tra Regno d'Italia ed Impero Austro Ungarico.

Notevoli sono le tracce di residuati bellici, strade e mulattiere, trincee e fortificazioni, che si possono riconoscere in questi luoghi tra i comuni di Breno e Daone che sono testimonianza di un rilevante dispiego di mezzi e di uomini a quote che si aggirano intorno ai 2700 mt. Slm.

Breno perciò si appresta ad accogliere la moltitudine di pellegrini ed alpini che animeranno il suo territorio nell'ultimo fine settimana di luglio e grande è l'impegno che si coglie tra amministratori e cittadini oltre che tra gli alpini dell'Intergruppo Mediavalle.

Questo evento sarà dedicato alla memoria di Nando Sala, reduce di Russia, combattente per la Libertà, storico segretario della nostra sezione, schivo, mai in mostra ma sempre primo ed instancabile organizzatore del Pellegrinaggio in Adamello. Si è ritenuto, come già avvenuto recentemente, di ricordare uno di coloro che per questa manifestazione, unica nel suo genere, ha speso tanto.



**Il giovane Nando Sala**

Siamo entrati nel centenario dall'inizio della grande guerra, un evento che si chiuse nel 1918 ma aprì tensioni che si liberarono nei decenni successivi fino a sfociare nel 2° conflitto mondiale, la figura di Nando ci ricorda la riconquistata libertà di cui ricorre il 70° anniversario.



**Il monte Listino è una montagna del gruppo dell'Adamello, tra la provincia di Brescia e la provincia di Trento; anche essa ha avuto un suo ruolo durante la prima guerra mondiale, infatti troviamo resti di strutture militari. (Foto Amerigo Lendvai)**

Il Pellegrinaggio è tuttavia sempre e soprattutto dedicato a loro, ai Caduti e non solo quelli del primo conflitto mondiale ma di tutti, di ogni fronte e missione a cui accumuliamo i civili vittime inermi della follia della guerra.

Nel prossimo triennio si ripeteranno seminari, eventi e celebrazioni di ogni genere. A noi alpini, che dal ricordo e dalla memoria traiamo ragion d'essere ed alimento, il compito di distinguerci. Con il nostro agire ed operare dovremo contribuire a creare e diffondere una coscienza di rifiuto della violenza che attraverso tolleranza ed accettazione delle diversità ci indirizzi sulla via della pace.

Così perpetueremo il "per non dimenticare" dei nostri fondatori e saremo stati "degni delle glorie dei nostri avi".

**Il Presidente  
Giacomo Cappellini**

# Assemblea Sezionale dei Delegati

*La vita della Sezione nella Relazione Morale del Presidente Cappellini*



Il Presidente chiama, gli Alpini rispondono prontamente. Così possiamo definire la massiccia partecipazione dei delegati aventi diritto all'Assemblea che si è tenuta sabato 7 marzo presso la sala del BIM e della Comunità Montana in Breno. Veramente bello il colpo d'occhio della schiera dei delegati in rappresentanza di 63 gruppi su 67 che gremivano la sala per deliberare sul nutrito ordine del giorno, testimoniando l'attenzione degli alpini per questo momento annuale durante il quale vengono valutate le attività della Sezione e insieme si può andare fieri di quanto si è stati capaci di realizzare sul territorio, nel solo interesse della comunità.

L'apertura della seduta è avvenuta con il saluto alla bandiera, col ricordo degli alpini "andati avanti" e con la nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nelle persone di Paolo Rossi e Aldo Monchieri e si è data lettura al verbale della seduta precedente.

Ha preso poi la parola il Presidente Cappellini che ha voluto inizialmente rivolgere un cordiale saluto ai reduci e un pensiero riconoscente agli Alpini in armi che meritano il nostro sostegno per i difficili compiti che sono chiamati a svolgere. Dopo aver ringraziato tutti gli Alpini presenti, ha salutato cordialmente le autorità presenti: il sindaco di Breno Sandro Farisoglio e il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno Cap. Salvatore Malvaso. Ha quindi dato

lettura della corposa Relazione Morale di cui riportiamo i passaggi più significativi.

## FORZA DELLA SEZIONE

Al 31 dicembre 2014 la forza della Sezione era di **3972 Alpini, 1705 Aggregati** di cui **109 Aiutanti**, per un totale di **5677** unità, divise in **67** gruppi con un calo rispetto all'anno precedente di **89** Alpini pari al 2,19% e di **22** Aggregati. Possiamo rilevare che nel 2013 su **128** Alpini che non avevano rinnovato il tesseramento **61** erano i deceduti e **67** i dimessi, a fronte di ciò i nuovi iscritti erano stati **73** a riprova che i latenti, cioè coloro che potrebbero far parte della nostra famiglia, è considerevole. Con una azione più decisa nel tesseramento, si potrebbe contenere la tendenza al calo. Un disegno in ambito nazionale, con la reintroduzione del servizio civile, potrebbe forse aprire nuovi scenari.

## ATTIVITA' DELLA SEZIONE

Nel 2014 la Sezione ha gestito con il massimo impegno un calendario denso di appuntamenti e di attività che riporto in ordine cronologico:

• **Ricordo di Nikolajewka a Darfo Boario Terme il 26 gennaio.**

Come tradizione è stato il primo appuntamento dell'anno che la Sezione ha onorato in collaborazione con il Gruppo di Darfo, un momento di memoria di alto profilo partecipato da Alpini, autorità e pubblico convenuti nu-

merosi come accade da tempo. Ci ha gratificato con la sua presenza l'ex presidente Corrado Perona. Un grazie al Gruppo di Darfo per la perfetta organizzazione.

• **Adunata Nazionale di Pordeone 10 – 11 maggio.**

L'Adunata Nazionale rimane per gli Alpini l'evento più importante, quello che più di altri vivono con gioia e trepidazione. Buona l'affluenza e ordinato lo sfilamento, non si segnalano episodi di mal comportamento da parte dei nostri e ciò sta a significare che l'opera costante di sensibilizzazione produce un qualche effetto, ma non bisogna assolutamente abbassare la guardia. Quest'anno saremo all'Aquila; è nelle intenzioni rendere omaggio e portare solidarietà alla città di vocazione alpina, colpita dal terremoto nel 2009. La lontananza non permetterà o comunque limiterà l'afflusso.

• **Collette alimentari**

Sollecitati tramite la Sede Nazionale del Banco Alimentare che, per le accresciute richieste di viveri, si trova con i magazzini vuoti, abbiamo aderito alla **colletta alimentare straordinaria del 14 giugno**. Con qualche carenza di mezzi a disposizione di cui ci siamo fatti carico, la raccolta è avvenuta in soli tre punti ed ha prodotto ben 65 q.li di derrate. Il momento culminante è stata però la **Colletta alimentare del 29 novembre** che ci ha permesso di coprire ben altri 7 punti di raccolta portandoli complessivamente a 18 nell'area Vallecarnonica-Sebino. In questa occasione



si sono visti i gruppi collaborare tra loro con entusiasmo e ciò non può fare che bene al senso associativo. Il risultato di questa seconda raccolta è stato di ben 198 q.li di viveri.

• **Raduno Sezionale al Montozzo 28 giugno**

Uno dei più belli il 9° raduno alle trincee del Montozzo che si teneva nel giorno di apertura delle celebrazioni del 100° della Grande Guerra. L'aver limitato l'accesso delle auto per sola ragione di servizio non ha penalizzato le presenze ma ha fatto sì che l'evento divenisse un vero e proprio pellegrinaggio con tutti i partecipanti che sono saliti a piedi. È stata l'occasione per salutare il nostro alpino Ferruccio Minelli appena nominato Vicepresidente Nazionale. La giornata si è chiusa con l'onore ai caduti al Sacrario del Tonale.

• **60° Tragedia del Gavia 20 luglio**  
Partecipazione eccezionale a ricordare lassù nei pressi del Passo Gavia i 18 alpini caduti nel burrone il 20 luglio 1954. A 60 anni dal tragico evento la memoria è ancora viva grazie all'impegno della nostra Sezione ed in particolare del gruppo di Precasaglio. Erano tanti, circa un migliaio, i convenuti sul luogo della disgrazia, famigliari delle vittime, autorità, alpini e cittadini. Fare memoria dei caduti per causa di servizio in tempo di pace è altrettanto importante che ricordare le vittime dei conflitti, vi è alla base un unico denominatore: l'adempimento del dovere.

• **51° Pellegrinaggio in Adamello – Tione 24 – 27 luglio**

Sfortunata questa edizione del Pellegrinaggio organizzata dalla Sezione di Trento e dedicata a Giovanni Paolo II nell'anno della sua canonizzazione. Ci si doveva trovare tutti sabato 26 al Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" ma le condizioni atmosferiche non



Breno: Il presidente Cappellini relaziona all'Assemblea.

lo hanno permesso. Una colonna trentina ed una camuna, che avevano raggiunto il rifugio nella giornata di venerdì, hanno onorato i caduti durante la messa celebrata all'interno del Rifugio dal Vescovo di Trento Mons. Bressan, quindi rientro per tutti. Ai pellegrini che stavano al Garibaldi e al Mandrone non è rimasto che ritornare sui propri passi sotto una pioggia incessante, in alto mista a neve.

Il giorno successivo, domenica, a Tione il bel tempo ha permesso di vivere una grande giornata. Bella sfilata, cerimonia sentita, partecipazione esaltante: bravi i Trentini.

Quest'anno come da consuetudine tocca a noi: saremo qui a Breno, sede della Sezione a celebrare il 52° Pellegrinaggio in Adamello. Dedicato a Nando Sala, storico segretario della Sezione scomparso nel 2009, modesto e schivo ma instancabile organizzatore di questa manifestazione. In quota saremo sul Monte Listino, nel centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, nel punto più a sud del fronte rappresenterà una sorta di avvicinamento alla montagna sacra.

• **Adunata sezionale a Darfo il 20 settembre**

Sono stati tanti i motivi di soddisfazione che ci hanno accompagnato alla conclusione dell'evento: -le manifestazioni collaterali dei giorni precedenti sono state impeccabili ed i media, stampa e televisioni, avevano dato loro il giusto rilievo;

-l'alzabandiera nel plesso scolastico di Corna alla presenza degli studenti ed insegnanti;

-la presenza di alcuni moduli dimostrativi dell'Ospedale da Campo che ha presentato al nostro

pubblico un'immagine più completa della nostra associazione impegnata a 360° nel volontariato;

-il Sindaco della Città al nostro fianco per tre giorni;

-la presenza alla sfilata di tanti Sindaci della Valle ed i Rappresentanti delle Istituzioni locali sono stati ancora una volta il riconoscimento della nostra attenzione del legame con il territorio.

Volevamo che questo momento fosse la festa della Vallecamonica e così è stato, abbiamo chiuso tre giornate non solo di festa ma di testimonianza civile che la Città di Darfo Terme ricorderà a lungo.

Grazie agli Alpini di Darfo e dei Gruppi vicini che con essi hanno collaborato, abbiamo vissuto un momento associativo straordinario, quello che volevamo e di cui andiamo orgogliosi.

• **Raduno del 2° raggruppamento il 18 – 19 ottobre a Monza**

La manifestazione non poteva avere cornice migliore. Monza con la Villa Reale ha dato il buongiorno agli alpini che, grazie alla centralità della città, l'avevano raggiunta numerosi. La città ci ha accolto con un grande abbraccio; è stata una bella giornata trascorsa con serenità e serietà in amicizia alpina. Quest'anno l'appuntamento è a Busto Arsizio; saremo un po' meno impegnati, arriverci quindi più numerosi.

• **4 Novembre al Passo Tonale**

Nonostante la giornata feriale, diverse centinaia di alpini, civili e militari si sono ritrovati nella chiesa del passo per la S. Messa e poi si sono recati in sfilata al Sacratio militare per gli onori ai caduti. Ciò sta a significare che la nostra Associazione riesce ancora a comunicare e diffondere attraverso la memoria i migliori valori di libertà, pace, solidarietà e senso di appartenenza.

È stata pure l'occasione per apprezzare i lavori di riassetto, appena terminati, dell'area antistante il Sacratio da parte del Comune di Ponte di Legno che ha in affido la struttura.

• **Gruppi**

Molti Gruppi hanno rinnovato il direttivo ed alcuni eletto un nuovo capogruppo. I cambiamenti rappresentano spesso momenti di novità e rivitalizzazione poiché l'orgoglio di chi s'impegna a condurre un'attività per la prima volta generalmente fa sì che si faccia di più.

A costoro va l'augurio che possano pienamente realizzare i loro programmi nel rispetto degli scopi associativi; a coloro che sono

in carica o sono stati riconfermati l'invito a continuare sulla strada intrapresa.

Nel corso del 2014 abbiamo dato attuazione alla norma regolamentare che prevede le riunioni dei capigruppo da tener per zona. Da questo dialogo ci si aspetta che migliorino pure le loro feste e manifestazioni.

• **Solidarietà**

La generosità dei Gruppi della Sezione (hanno risposto 61 su 67) si mantiene ad un alto livello. Il libro verde della solidarietà 2014 ci conforta perché abbiamo rilevato 41.330 ore di lavoro gratuito ed € 128.268 di offerte in denaro devolute. Cifre queste di tutto riguardo; nonostante la crisi economica la sensibilità degli alpini non viene meno.

• **Commissione Cultura**

Sempre intenso, apprezzato, encomiabile il lavoro della Commissione Cultura nell'ambito del "Progetto Alpini nelle scuole". Durante il 2014 è stata impegnata 22 volte con l'attivazione di tutti i nove moduli proposti: netta preferenza riscuotono quelli relativi al Museo della Guerra Bianca di Temù, all'incontro con i Reduci e alle Missioni di pace degli Alpini all'estero, seguiti dai Canti e dalla Musica degli Alpini.

Si è aderito al progetto lanciato dalla Sede Nazionale introducendo nei programmi come decimo modulo "Il milite... non più ignoto" al quale hanno aderito 5 classi delle scuole medie di Cemmo, Berzo Inferiore e Ponte di Legno.

• **Comunicazione: Noi de' la Valcamonica, sito Internet e posta elettronica.**

Bene il periodico sezionale attorno al quale si genera sempre più interesse e ciò è sinonimo che la vita associativa si anima.

La pubblicazione è sempre apprezzata anche al di fuori dove viene distribuita, l'invito è che tutti gli Alpini non solo leggano

l'opuscolo, ma partecipino sempre più alla sua realizzazione.

Il sito internet funziona meglio, riporta le notizie relative alle attività sezionali. Invito a consultarlo di frequente. Oltre alle notizie per tenervi aggiornati, potrete scaricare documenti e moduli senza dover contattare la segreteria. Come per il Giornale, affinché migliori, è necessario che tutti collaborino, visitandolo, inviando materiale e informazioni. Il servizio di posta elettronica va meglio, ma non ancora bene, infatti non tutti i Gruppi lo utilizzano. Il servizio di SMS attivato per le comunicazioni urgenti e telegrafiche appare molto efficace.

• **Ricerca di risorse a sostegno delle attività.**

Accennavo lo scorso anno ad una iniziativa che ci avrebbe portato una piccola boccata di ossigeno. Mi riferisco all'accordo che è stato stipulato con la Banca di Valle Camonica per il rilascio agli associati dell'Enjoy Card, più di una carta di credito per le funzionalità che consente e per le convenzioni che vengono riservate ai possessori. È stata ampiamente pubblicizzata, ancora pochi sono gli utilizzatori, si tratta di strumento che se non personalmente dal socio, i famigliari utilizzano ogni giorno. Invito a chiederla presso le filiali della Banca; non solo potrete ottenere vantaggi, ma sosterrete pure la vostra Associazione.

• **Riconoscimenti**

*"Un impegno che partendo dall'azione di un volontariato efficace, sensibile, generoso ed instancabile, ha realizzato un tipo di approccio con il territorio e la popolazione camuna, che ha consentito di diventare fra le più qualificate Associazioni rivolte ad opere di solidarietà ed impegno civile, riscuotendo per il suo operato unanime ammirazione e gratitudine".*

Non si deve aggiungere altro commento; ogni alpino può es-



serne fiero. Con questa motivazione il Lions Club Vallecamonica ha conferito alla nostra Sezione il premio "Arte, Lavoro e Territorio" alla sua prima edizione. Si deve poi menzionare che l'Associazione "Il Telèr", in occasione delle feste natalizie, ci ha fatto dono di una raccolta inedita di brani musicali inerenti gli Alpini, ringraziandoci per essere esempio vivo, costante e positivo.

#### • Ringraziamenti

Il Presidente quindi si è soffermato a lungo nel ringraziare il prezioso lavoro svolto dalle varie commissioni e dai gruppi di volontariato come la Protezione Civile e l'Avis.

Ha espresso sentita soddisfazione per l'impegno e ha rivolto un plauso al gruppo di atleti che hanno partecipato a diverse attività sportive, raggiungendo risultati inaspettati sia alle Alpiniadi estive che invernali.

Ha auspicato un maggior coinvolgimento di alpini e amici, assicurando così la partecipazione anche in specialità che già li vedono

emergere in varie competizioni. Una citazione particolare l'ha riservata al Coro di Vallecamonica che nel 2014 ha fatto un intenso lavoro di supporto alla Sezione e ai Gruppi con ben 150 uscite, nonché al Museo degli Alpini della Città di Darfo Boario Terme che promuove diverse attività ed ha allo studio la creazione di eventi particolari che possano farlo conoscere in maniera alternativa rispetto alla tradizionale visita occasionale.

Ricordando il franco e gioviale legame con il presidente Favero, Cappellini ha evidenziato gli ottimi rapporti con la Sede Nazionale anche grazie al sicuro riferimento diretto tramite il nostro alpino Minelli Ferruccio, attivo e valido Vice Presidente.

Cappellini non poteva mancare di esprimere la sua gratitudine e i doverosi ringraziamenti a tutti coloro che l'hanno supportato nel suo quotidiano impegno, a partire dai vicepresidenti, dai consiglieri, dai preziosi e solerti addetti alla segreteria, ma anche

dai Capigruppo che sono le colonne portanti della Associazione. Un pensiero particolare ha rivolto agli enti comprensoriali, BIM e Comunità Montana, come pure ai Comuni di Breno, Ponte di Legno e Darfo per la collaborazione offerta durante l'anno e al Comando delle Truppe Alpine che dimostra sempre la propria amicizia agli alpini camuni.

#### CONCLUSIONI

*Prima di dare la parola a quanti volevano intervenire, il Presidente Cappellini ha così concluso: "È giusto ricordare quanto si è fatto, ma è doveroso guardare avanti. Mi sento spesso rivolgere la domanda su cosa intende fare la Sezione ANA Vallecamonica in occasione del centenario della Grande Guerra. Rispondo che non da oggi ma da tanto il nostro impegno per onorare quella memoria si chiama: Montozzo, Adamello, IV Novembre.*

*Cercheremo di dare non dico più solennità agli eventi perché opereremo come sempre,*



La sala del Consorzio Bim gremita di delegati.

*ma cercheremo di diffondere più possibile i messaggi che da essi emanano.*

*Invito i Gruppi a collaborare con le loro amministrazioni o quanti altri meritano.*

Il Sindaco di Breno **Sandro Farisoglio**, prima di assentarsi per impegni presi, ha voluto portare il suo saluto e il ringraziamento per l'invito e ha espresso il suo compiacimento per l'opera che gli Alpini portano avanti a favore delle comunità attraverso i Gruppi. Ha nuovamente confermato la sua gratitudine per aver scelto Breno come sede del prossimo Pellegrinaggio, per il quale ha dato la piena collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

Il Comandante della Compagnia dei carabinieri di Breno, **Cap. Salvatore Malvaso**, presente per il secondo anno all'Assemblea, nel suo intervento di saluto si è complimentato per il ruolo indispensabile che gli Alpini svolgono sul territorio, collaborando attivamente in modo volontario, così da ricevere il generale apprezzamento della popolazione.

Dopo le rispettive relazioni del Coordinatore della Protezione Civile Riccardo Mariolini e del Direttore di "Noi de' la Valcamonica", Nicola Stivala che ha ricordato i dieci anni di vita del Notiziario della Sezione diversi altri argomenti sono stati poi trattati e tutti approvati all'unanimità.

Tra questi ricordiamo il Bilancio Consuntivo 2013 che chiude in pareggio tra entrate e uscite in € 179.265,64 e il Bilancio Preventivo 2015 che è più corposo con i suoi € 247.826,43 anche per gli impegni del Pellegrinaggio gestito quest'anno dalla nostra Sezione.

All'unanimità l'assemblea ha inoltre eletto i sette delegati che con il Presidente parteciperanno all'Assemblea Nazionale del 31 maggio prossimo.

Quando l'Assemblea stava volgendo al termine è arrivato anche **Ferruccio Minelli**, reduce del Consiglio a Milano, che ha relazionato sull'attività della Cooperativa di Bazena, la quale vive praticamente solo sull'affitto della gestione del fabbricato, che quest'anno è stato versato per una quota in soldi e una quota in lavori sulla struttura.

Ha poi portato notizie fresche sulle novità che si stanno discutendo in consiglio nazionale, due in particolare:

1-Adunata dell'Aquila, per la quale ci sono diversi problemi per l'accesso alla città;

2-Futuro dell'Associazione. Questo è l'argomento oggi maggiormente discusso. Si stanno affrontando due proposte: aprire agli Amici degli Alpini (già istituiti nel 1975) e pensare ad una specie di leva per il 3° settore (educazione civica o leva volontaria al servizio della Patria).

Essendo riuscito a superare gli impegni che non gli hanno permesso di partecipare fin dall'inizio dell'Assemblea, in zona Cesarini è arrivato per porgere il suo saluto anche il parroco di Breno **mons. Franco Corbelli**, confermando l'amicizia che ormai si è consolidata con gli Alpini camuni. Ha espresso la sua vicinanza e il suo apprezzamento perché tutti i Gruppi non mancano di riempire ogni loro incontro anche con un momento religioso.

Impartisce a tutti la sua benedizione e li affida alla materna cura della Madonna.

Un caloroso e prolungato applauso dei delegati ha chiuso l'incontro, a conferma della generale condivisione delle molteplici attività svolte dalla Sezione nel 2014, con un notevole impegno.

**Eugenio Ferrari**

## Felicitazioni Signor Maggiore!



Il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno **Cap. Salvatore Malvaso**, 46 anni, ha avuto il mese scorso la promozione a Maggiore.

La notizia gli è stata data nella sede del comando della Legione Lombardia dal Comandante regionale, il generale di brigata **Ciro D'Angelo**.

Il neo ufficiale superiore è giunto a Breno due anni fa e si è particolarmente distinto in alcune azioni investigative relative al traffico di stupefacenti e alla microcriminalità.

Originario di Gioia del Colle (Bari), prima di giungere in Valle aveva comandato la Compagnia di Chiavenna.

Al Maggiore Malvaso, sempre vicino alle iniziative e attività della nostra Sezione, giungano, anche tramite questo giornale le più sentite felicitazioni da parte di tutti gli alpini, unite agli auguri di buon lavoro.



# Le Assemblee delle Sezioni ANA di Brescia e Monte Suello

*Davide Forlani lascia la guida della Sezione cittadina*



Come da calendario nei primi giorni dello scorso mese di marzo hanno avuto luogo anche le Assemblee delle due Sezioni ANA a noi più vicine: quelle di Brescia e di Montesuello-Salò. Ne diamo notizia perché da esse sono emerse notizie importanti che è bene che anche la nostra famiglia alpina conosca.

Nel corso dell'incontro degli alpini bresciani il Presidente Davide Forlani ha comunicato la sua decisione di non ricandidarsi e quindi di porre termine ai suoi nove anni dedicati alla guida dei 159 Gruppi di cui è costituita la Sezione.

Nel dare la notizia non poteva mancare un filo di commozione ben percepita da 500 delegati e dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero che unitamente al vice presidente Ferruccio Minelli erano presenti all'incontro.

Davide Forlani è stato sempre particolarmente vicino alle nostre manifestazioni testimoniando con la sua presenza e la cordialità del suo modo di essere la sua amicizia e la sua stima.

Nel ringraziarlo di tutto questo, ma anche delle importanti iniziative avviate e portate a termine con i suoi alpini e che comunque fanno parte del patrimonio culturale e sociale delle Penne Nere, siamo certi che non metterà fine a questo legame con la nostra Sezione e che ci darà modo di potergli rinnovare i nostri ringraziamenti e il nostro affetto alpino.

Il Consiglio Sezionale, po-



Davide Forlani

chi giorni dopo l'Assemblea, ha eletto Presidente della Sezione di Brescia Giambattista Turrini, già Vice Presidente Vicario e quin-



G.B. Turrini

di stretto collaboratore di Davide Forlani. Giungano a lui, anche da questo giornale le congratulazioni per l'incarico assunto e gli auguri più cordiali e sinceri di buon lavoro.

L'Assemblea della Montesuello ha invece confermato alla guida della Sezione per i prossimi tre anni Romano Micoli che quindi si accinge a compiere il terzo mandato alla guida dei 58 Gruppi che costituiscono la sua Sezione e a presiedere il nuovo direttivo del quale, per la prima volta, fa parte una figura femminile, l'alpina Erica Neboli.

Anche al pluriconfermato Presidente della Monte Suello e ai suoi collaboratori i più vivi auguri di buon lavoro dalla famiglia alpina camuna.

**La Redazione**



Romano Micoli

# Importanti successi dei nostri atleti nelle gare alpine



**Ca.S.T.A. 2015": Testini e Sandrini sul podio.**

**Importanti successi dei militari Vezzoli e Moraschetti.**

I Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.S.T.A.), manifestazione che ha radici molto profonde nell'Esercito Italiano e negli Alpini in particolare, sono giunti alla 67<sup>a</sup> edizione e sono stati disputati lo scorso mese di febbraio in Alta Val Pusteria.

Per la prima volta la Sezione ANA Vallecamonica ha partecipato con due atleti: **Roberto Testini e Francesco Sandrini**, impegnati nella gara di scialpinismo – competizione preferita dagli sciatori camuni – svoltasi sulle pendici del monte Baranci a San Candido (BZ).

La gara – in notturna – si è svolta il 4 febbraio con partenza in linea alle ore 20, compiendo due giri dello stesso percorso, con arrivo in salita e superando un dislivello complessivo di m. 1.600.

Alla partenza erano schierati oltre 300 atleti provenienti da vari reparti militari sia italiani che stranieri, oltre agli alpini di varie Sezioni ANA.

Nella graduatoria riservata all'ANA i due concorrenti della Vallecamonica hanno stravinto conquistando il primo ed il secondo posto; un trionfo inaspettato che riempie di orgoglio la nostra Sezione, ben sapendo che il successo è frutto di costante impegno e professionalità degli stessi concorrenti.

Nella classifica generale per il "Trofeo dell'Amicizia", con la

partecipazione di militari e civili sia italiani che stranieri, i nostri alpini per un soffio hanno mancato il podio. Sandrini ha tagliato il traguardo in 38'32, classificandosi al 4° posto assoluto, seguito da Testini 5° classificato, con il tempo di 38'43.

Fra i camuni in gara per l'Esercito da segnalare la vittoria nella *Combinata* (biathlon + slalom gigante) del Caporal Maggiore **Andrea Giacomini** di Darfo *Campione Italiano dell'Esercito di Combinata militare di sci*.

Il Primo Maresciallo **Alberto Vezzoli** di Breno, che ci ha abituati a tante vittorie, si è ripetuto vincendo la gara di *Biathlon* per categoria.

Il Primo Caporal Maggiore **Anna Moraschetti** di Grevo, fortissima come sempre, ha conquistato il titolo di *Campione Italiano dell'Esercito di scialpinismo individuale (femminile)*, distaccando la seconda classificata di ben due minuti.

Anna Moraschetti ha partecipato anche alla faticosissima gara dei Plotoni, quale componente



San Candido: I nostri atleti col consigliere sezionale Italo Albertoni alla partenza.

del 23° plotone del Reparto Supporti Tattici della Brigata Tridantina, e si è classificata al 2° posto dell'ambito *Trofeo Medaglie d'Oro*, quest'anno vinto dal 4° Reggimento Alpini Paracadutisti di Montorio Veronese.

Un appuntamento importante quello di quest'anno sia per la numerosa presenza di Paesi partecipanti (14 oltre all'Italia) che di



Durante la gara.



atleti (oltre 1500) impegnati per cinque giorni - dal 2 al 5 febbraio - nelle discipline sciistiche militari, tipiche degli alpini in armi.

La prima edizione dei Ca.S.T.A. si svolse in terra camuna - al Passo del Tonale - dal 6 al 10 marzo 1931 e da quella data i Campionati, pur con diverse denominazioni e interruzioni imposte forzatamente dagli eventi bellici, per ben 66 edizioni si sono svolti lontano dai nostri confini.

Vogliamo sperare che nei prossimi anni la Vallecamonica possa ospitare questa importante manifestazione sciistica militare per onorare le secolari tradizioni alpinistiche e sportive dei militari e dei civili, accomunati dal fascino della montagna in un ambiente unico e spettacolare quale è la nostra Valle.

### 80° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo.

#### Apprezzabile impegno di Domenico Ferri e Mario Pasinetti.

Le attività sportive nazionali A.N.A. si inseriscono in questo anno 2015 nel programma per le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra, ad evidenziarne non solo il fattore agonistico ma anche quello di ricorrenza storica.

Il calendario dei campionati

nazionali A.N.A. dell'anno in corso ha previsto l'inizio delle competizioni sciistiche in data 15 febbraio con la gara di fondo, giunta all'80ª edizione.

La gara si è disputata sulle famose piste del Parco Millepini in quel di Asiago, ai piedi del Forte Campolongo, manufatto risalente alla Grande Guerra.

Circa 400 gli atleti pronti al via nonostante la nebbia, la intensa nevicata e le folate di vento; condizioni queste che hanno indotto gli organizzatori a "tagliare" una salita ritenuta troppo impegnativa.

L'importante appuntamento agonistico, ben organizzato dalla Sezione Monte Ortigara, ha offerto agli appassionati dello sci di fondo una manifestazione capace di accendere l'entusiasmo per una disciplina che richiede un notevole impegno fisico e una grande forza di volontà, caratteristiche tipiche di chi frequenta la montagna quali gli alpini delle nostre vallate.

Non a caso dalla Valsaviore sono partiti due nostri alpini per raggiungere il nastro di partenza, sfidando la neve ed il gelo, colmi di entusiasmo per scrivere un altro bel capitolo di sport da regalare

agli appassionati di sci nordico.

Stiamo parlando di **Domenico Ferri** classe 1955 e di **Mario Pasinetti** classe 1948 che con la loro partecipazione hanno tenuto alto il nome della Sezione Vallecamonica classificandosi rispettivamente all'8° posto e al 31° posto di categoria. Nella classifica Sezioni la Vallecamonica è risultata 32esima su 40 Sezioni; piazzamento non del tutto soddisfacente ma di certo migliorabile nelle future gare, se a fianco degli instancabili Domenico e Mario (hanno partecipato anche alla successiva gara di scialpinismo tenutasi a Schilpario l'8 marzo n.d.r.) si presenteranno altri alpini camuni, non dimenticando i tesserati "aggregati".

Per la cronaca, **Francesco Rossi** (sezione Sondrio) è per la terza volta consecutiva *Campione Nazionale A.N.A. di Fondo*, alle sue spalle è giunto Alessandro Bonaldi (sezione Bergamo) seguito da Marco Gaiardo (Sezione Belluno). Nella classifica per Sezioni il primo posto è andato a Trento, seguita da Bergamo e Belluno.

### A Schilpario il 38° Campionato Nazionale ANA Scialpinismo.

#### Sette le squadre della nostra Sezione iscritte alla gara.

Sabato 7 marzo e domenica 8 marzo - due giornate di splendido sole - sono state per noi alpini una indimenticabile occasione di aggregazione, di leale confronto sportivo, ma anche momento di incontro tra amici come nella migliore tradizione alpina ricca di fraterna condivisione di valori, di fatiche, di sacrifici arricchiti di gioia e soddisfazioni.

Così tra le nevi di Schilpario si è disputata la 38ª edizione dei *Campionati nazionali A.N.A. di scialpinismo* con la partecipazione di ben 104 squadre, per un totale di 208 atleti provenienti da 21 Sezioni A.N.A., oltre ad alcu-



Asiago: Domenico Ferri e Mario Pasinetti durante la gara.

ni reparti dell'Esercito.

Il programma del sabato prevedeva il raduno presso la sede Alpini di Schilpario, la sfilata per le vie del paese, l'alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento dei Caduti in Piazza Card. A. Maj. Dopo il saluto delle autorità, la S. Messa; a seguire il *briefing* tecnico presso il Palazzetto dello Sport e la conclusione della serata con la proiezione del film "Fango e Gloria" (2014) di Leonardi Tiberi.

La domenica è trascorsa con il ritrovo degli atleti alle ore 8,40 e la partenza delle gare alle ore 9,00; le premiazioni nel primo pomeriggio ed a seguire l'ammainabandiera e chiusura delle attività.

Gli atleti, zaino in spalla, perfettamente equipaggiati come da regolamento, sono partiti in linea lungo la pista di fondo a quota 1144 slm, per arrampicarsi fino a quota 1975 percorrendo poi un tratto in discesa sino a quota 1631 e di nuovo in vetta al Passo di Corna Busa, discendendo infine sino al punto di partenza con breve scarpinata tra le abitazioni prima di tagliare il traguardo.

Lo sviluppo complessivo del tracciato, in parte percorso a piedi, è di 14 Km ed il dislivello complessivo sia in salita che in discesa è pari a 1.250 m. Le favorevoli condizioni climatiche e la qualità del manto nevoso hanno contribuito al buon esito della competizione ben organizzata dagli alpini di Schilpario affiancati da tanti componenti la Commissione Sportiva Nazionale coordinata dal responsabile Daniele Peli.

La Sezione Vallecamonica non è mancata all'appuntamento e le 7 squadre iscritte alla gara (tracciato A) si sono puntualmente presentate al via con gli atleti: **Testini Roberto-Pasinetti Germano; Brunelli Simone-Sandrini Francesco; Mossini Ruben-Testini Guido; Ferri Dome-**



Schilpario: Gli atleti delle sette coppie col coordinatore Italo Albertoni.

**nico-Pasinetti Mario; Gregorini Paolo-Mondini Valerio; Cالدinelli Gabriele-Calvetti Peter; Sterli Luigi-Quadrubbi Matteo.**

La coppia Testini R. - Pasinetti G., prima tra le camune, ha tagliato il traguardo con il tempo di 1.29.27 piazzandosi all'8° posto assoluto, seguita dalla coppia Brunelli S. - Sandrini F. all'11° posto.

Nella classifica generale per sezioni la Vallecamonica ha sfiorato il podio con il 4° posto; ottimo risultato eguagliato soltanto nel 2013 allorquando "giocavamo in casa" sulle piste di Ponte di Legno ma con ben 10 squadre partecipanti.

Alla grande soddisfazione per l'importante risultato ottenuto si contrappone il rammarico di non essere riusciti a comporre anche



Schilpario: la premiazione di G. Testini.

una sola squadra in più, che ci avrebbe permesso di recuperare 14 punti che ci separano dalla Sezione Sondrio 3<sup>a</sup> classificata.

Peccato..., e, come si suol dire, sarà per un'altra volta!!!

Bravi comunque e complimenti vivissimi a tutti i nostri alpini!!!

Per le classifiche generali si segnala il primo posto della coppia Trentin - Pedergrana (sezione Tirano), seguiti da Lanfranchi - Zamboni (sezione Bergamo) e Donati - Grassi (sezione Bergamo); la sezione vincitrice è risultata Bergamo, seguita al 2° posto da Tirano e al 3° posto da Sondrio.

Tra i premiati la coppia **Testini Roberto - Pasinetti Germano** classificatasi nei primi 10 posti (8° posto), oltre all'inossidabile **Testini Guido** (classe 1942) quale concorrente "meno giovane"; alla sezione Vallecamonica, oltre alla tradizionale targa, è stato consegnato un trofeo per il 4° posto.

La Commissione Sport (v. pag. 19 della ns. rivista N. 31) è a disposizione per qualsiasi informazione si rendesse necessaria e non ci stancheremo mai di sollecitare l'impegno dei Gruppi nella segnalazione e coinvolgimento dei nostri soci per la partecipazione alle gare sportive.

Per le discipline sciistiche del 2016 l'arrivederci è fissato in Valtellina con le alpinadi invernali.

**Italo Albertoni**



# 37° Pellegrinaggio:

28-29-30 luglio 2000 - Lobbia Alta

*In rappresentanza del Governo l'allora Ministro della Difesa Sergio Mattarella*



Nella foto si riconosce, tra il Presidente della Provincia Alberto Cavalli e il sindaco di Brescia Corsini, la figura dell'allora Ministro della Difesa Sergio Mattarella il cui intervento era molto atteso in quanto si stavano predisponendo le norme che poi determineranno l'abolizione della leva obbligatoria fortemente avversata dall'ANA di cui era presidente Beppe Parazzini. Il Ministro nel suo intervento garantì che il Corpo degli Alpini avrebbe comunque avuto un futuro, ma che era necessario riformare l'Esercito in una visione europea delle Forze Armate. Il Parlamento e i rappresentanti delle Regioni lo hanno eletto il 3 feb-



braio scorso, con i voti di quasi i 2/3 degli aventi diritto, Presidente della Repubblica. Cogliamo l'occasione di questa foto e dei piacevoli ricordi di quell'incontro per unire alle espressioni

di augurio rivolte da tanta gente anche le nostre felicitazioni, con la speranza che, non si sa mai, in una prossima occasione possa ripetere da Capo dello Stato quella esperienza del 37° Pellegrinaggio.

## Calendario delle manifestazioni 2015

*(aggiornato al 09/03/2015)*

### Nazionali e Sezionali

15/16/17 maggio	Adunata Nazionale a L'Aquila
31 maggio	Assemblea Nazionale Delegati
27 giugno	Raduno Sezionale al Montozzo
24/25/26 Luglio	52° Pellegrinaggio in Adamello a Breno (Intergruppo Media Valle)
17/18 Ottobre	Raduno 2° Raggruppamento - Busto Arsizio
04 novembre	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

### Dei Gruppi

21/22 marzo	Gruppo di Toline 50° di fondazione
06 aprile	Gruppo di Angolo Terme 60° di fondazione
12 aprile	Gruppo di Ossimo Inferiore
19 aprile	Gruppo di Pian Camuno 50° di fondazione
19 aprile	Gruppo di Berzo Superiore 50° di fondazione
26 aprile	Gruppo di Cortenedolo

01 maggio

02/03 maggio  
30/31 maggio

14 giugno

19/20/21 giugno

05 luglio

12 luglio

02 agosto

01/02 agosto

08/09 agosto 2015

08/09 agosto

16 agosto

23 agosto

06 settembre

20 settembre

26/27 settembre

03/04 ottobre

Gruppo di Cagno  
90° di fondazione

Gruppo di Sonico  
Gruppo di Stadolina

50° fond. - festa dei 3 gruppi

Gruppo di Terzano  
10° di fondazione

Gruppo di Pisogne

Gruppo di Cerverno

Gruppo di Ponte di Saviore

Gruppo di Borno

Gruppo di Saviore

Gruppo di Paspardo

Gruppo di Edolo

Gruppo di Paisco

Festa dei Gruppi

Capodiponte-Cemmo

e Pescarzo a Capodiponte

Gruppo di Lozio

Gruppo di Artogne

60° di fondazione

Gruppo di Cevo

Gruppi di Civate C. - Malegno

**Rinnovo Capigruppo e Direttivo****Gruppo Novelle**

(04/01/2015)

Capogruppo  
Vice Capogruppo  
Segretario  
ConsiglieriGazzoli Celestino Pietro  
Bressanelli Gian Luigi  
Bressanelli Claudio  
Gazzoli Mario - Moscardi Valentino  
Gazzoli Alessio  
Gazzoli Battistino

Alfiere

**Gruppo di Rino**

(02/01/2015)

Capogruppo  
Vice Capogruppo  
Consiglieri  
AlfiereZaina Gianluca  
Madeo Ferdinando  
Masneri Daniele - Frizza Umberto  
Bressanelli Angelo**Gruppo di Paisco**

(26/12/2014)

Capogruppo  
Vice Capogruppo  
SegretarioMoreschetti Pietro  
Mansini Giulio  
Moreschi Franco**Gruppo di Gianico**

(04/01/2015)

Capogruppo

Serioli Antonio

**Gruppo di Grevo**

(03/01/2015)

Capogruppo  
Vice Capogruppo  
Segretario  
ConsiglieriMoraschetti Riccardo  
Albertelli Floriano  
Gandellini Tiziano  
Albertelli Dante - Minici Mauro  
Pedretti Alberto - Vitali Giacomo Savino  
Stanga Saulo**Gruppo di Monno**

(20/01/2015)

Capogruppo  
ConsiglieriPietroboni Giacomino  
Mossini Ruben - Passeri Albino - Pietroboni Pietro  
Passeri Valente - Caldinelli Gabriele - Minelli Ferruccio**Gruppo di Stadolina**

(03/01/2015)

Capogruppo  
Vice Capogruppo  
Segretario  
ConsiglieriRossini Mirko  
Ferrari Carlo  
Ferrari Enzo  
Dripisi Andrea - Ferrari Enzo - Pacchiotti Alberto  
Rossini Valerio - Zanoni Saverio  
Gregorini Paolo

Alfiere

**Gruppo di Bienno**

(22/01/2015)

Capogruppo  
Vice Capogruppo  
Segretario  
ConsiglieriZanella G. Battista  
Pedretti Carlo Giuseppe  
Franzoni Gianni  
Bontempi Battista - Bontempi Giacomo  
Noris Andrea - Murachelli Rino  
Bellicini Domenico - Morandini Girolamo  
Fostinelli Romolo - Bettoni Paolo  
Bontempi Giacomo - Bellicini Domenico

Alfiere

**Gruppo di Artogne**

(09/01/2015)

Capogruppo  
Capogruppo Onorario  
Vice Capogruppo  
Segretario  
Vice Segretario  
ConsiglieriSerioli Domenico  
Fontana Alghisio  
Parini Fausto  
Feriti Antonio  
Zani Massimo  
Peluchetti Mario - Maggioni Angelo  
Spagnoli Antonio - Spagnoli Eugenio  
Confortini Lorenzo - Guerini Luigi  
Spagnoli Pietro - Bariselli Giovanni  
Maffi Sandro  
Serioli Renzo  
Martinelli Giuseppe  
Alessi Gian MarioResponsabile P.C.  
Revisore dei Conti  
Alfiere  
Vice Alfiere



## Rinnovo Capigruppo e Direttivo

<b>Gruppo di Berzo Inf.</b> (17/01/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Cassiere/Tesoriere Consiglieri  Alfieri	Fabiani Luciano Scalvinoni Stefano Feriti Giuseppe Castelnovi Remo Cere Mario - Mulattieri Lorenzo Tiburzio Matteo - Fabiani Stefano Cere Battista
<b>Gruppo di Cevo</b> (29/01/2015) (Integr. di un consigliere)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Marco - Monella Abramo
<b>Gruppo di Sellero</b> (17/01/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri  Alfieri	Poetini Dante Gelmini Mirko Peluchetti Gian Carlo Grazioli Marco - Damiolini Giuseppe Benito Rigali G. Battista - Poetini Modesto Poetini Giuliano
<b>Gruppo di Ono S. Pietro</b> (07/02/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Odelli David Ferrari Gio Maria Troncatti Giovanni Zana Venanzio
<b>Gruppo di Pisogne</b> (25/01/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Tesoriere Segretario Comm. Cultura Consiglieri  Alfieri	Belli Erminio Frassi Giambattista Naboni Lorenzo Zanardini Mario Pizzini Franco Chiari Giuseppe - Pe Felice - Pe Michele Romele Alberto - Zanardini Damiano - Romele Sergio Seroli Pierangelo Chiarolini Italo - Giorgi Carlo - Zanardini Pierluigi
<b>Gruppo di Niardo</b> (19/02/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri Addetto Stampa Alfieri	Bondioni Pier Antonio Taboni Giacomo Surpi Giacomo Tagliaferri Giovanni - Bondioni Andrea - Giorgi Pietro Tronconi Francesco Taboni Giacomo - Surpi Obizio
<b>Gruppo di Edolo</b> (17/01/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri	Masneri Egidio Calvi Pier Giacomo Giudici Riccardo Zampatti Enzo Moles Giovanni - Vitali Mauro - Frizza Fabrizio Beltracchi Roberto - Federici Sandro - Giudici Riccardo Molinari Renato - Bellati Emilio
<b>Gruppo di Cortenedolo</b> (21/02/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri  Alfieri	Mazzucchelli Claudio Peduzzi Giuseppe Peduzzi Giuseppe Mottironi Luca - Togni Adriano - Sonetti Pietro Mazzucchelli Domenico Mazzucchelli Domenico

# Verbali del Consiglio Sezionale



6 Febbraio 2015

## 1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

## 2 - BILANCIO CONSUNTIVO 2014 DA PORTARE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il Presidente comunica che i dati sono stati elaborati dal consigliere COBELLI e lo stesso precisa che, come richiesto dalla sede nazionale, è stato introdotto il concetto contabile di partita doppia con l'individuazione del principio di competenza temporale.

Il Presidente illustra poi le varie postazioni di bilancio secondo lo schema distribuito che risulta depositato in sezione.

Posto in votazione, il consiglio approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2014 da portare all'approvazione dell'assemblea dei delegati.

## 3 - BILANCIO PREVENTIVO 2015 DA PORTARE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il Presidente illustra le varie postazioni specificando che trattasi di cifre ipotetiche che, come sempre, saranno soggette a variazioni. Rispetto al precedente bilancio preventivo si evidenzia l'importo cospicuo riferito alla voce Pellegrinaggio in quanto quest'anno è di nostra competenza. Dopo la lettura vengono proposte alcune modifiche alle voci liberalità e gadget.

Posto in votazione, il consiglio approva all'unanimità il bilancio pre-

ventivo 2015 da portare all'approvazione dell'assemblea dei delegati.

## 4- PROPOSTA DI NOMINA DEI DELEGATI PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Dopo breve discussione vengono proposti i nominativi di Cappellini (Presidente di diritto), Savardi, Sala, Stivala, Albertoni, Martinelli, Pe e Tevini.

Il consiglio approva all'unanimità.

## 5- PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA ASSOCIATIVA 2016

Il Presidente comunica che la proposta potrebbe variare in forza delle decisioni assunte in sede di Assemblea Nazionale, anche se pare certo che non vi saranno aumenti. Si propone, pertanto, di lasciare inalterata la quota.

Il consiglio approva all'unanimità.

## 6- DEDICA DEL 52° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Il Presidente comunica che il co-

mitato di Presidenza, valutate le precedenti dediche e considerato che l'evento avrà luogo a Breno e dintorni, propone di dedicare il 52° Pellegrinaggio alla figura di Nando Sala, reduce di Russia, partigiano ma soprattutto segretario della sezione dal 1982, collaboratore di De Giuli e della Sezione fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2009, al quale, fino ad ora, la sezione non ha dedicato alcuna manifestazione.

Dopo discussione si procede alla votazione che vede il Consiglio attribuire a Nando Sala la dedica del 52° Pellegrinaggio in Adamello.

## 7 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- Viene data la parola al Vice Presidente ALBERTONI, reduce dai CA.S.T.A., il quale comunica i dati salienti; per la prima volta alpini in congedo tesserati hanno partecipato alla gara di sci d'alpinismo e si registra subito un piacevole successo nella gara di coppia con gli atleti dell'alta valle SANDRINI-TESTINI; gli stessi si sono classificati all'11° e 13° posto assoluto; ricorda i prossimi appuntamenti sportivi e comunica, infine, che i militari camuni MORASCETTI e VEZZOLI hanno anch'essi vinto nelle loro categorie;

- Bisogna far pressione sui gruppi affinché facciano pervenire i dati da inserire nel libro verde in quanto, alla data odierna, solo 23 gruppi su 67 ha fornito notizie;

- Elenca le prossime feste in programma con particolare riferimento a quella di Gianico nel prossimo fine settimana dove verrà ricordata la figura del capo gruppo Antonioni recentemente scomparso.

### SOSTEGNO GIORNALE

Gruppo di Ceto	€ 10,50
Gruppo di Borno	€ 100,00
Bontempi Innocente	€ 30,00
Gruppo di Angolo	€ 10,00
Gruppo di Cemmo	€ 71,00
N.N. Alpino	€ 25,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 246,50</b>



# Sulle orme della 13<sup>a</sup> Compagnia alpina

Nel ricordo del Capitano Adami



Il Cap. G. B. Adami

*Dopo l'interessante articolo pubblicato nello scorso numero di questo nostro giornale e riguardante il Magg. Giovanni Guglielmo Cazzaniga, uno dei primi Com.ti del Btg. "Edololo, Armando Poli ha voluto approfondire la ricerca sulla figura del primo comandante della 13<sup>a</sup> Compagnia: il Cap. Giovan Battista Adami. Ancora nel precedente numero, con l'articolo di Sebastiano Savardi, avevamo avuto modo, grazie all'iniziativa del Gruppo di Edolo, di imbatterci in questa prestigiosa figura di alpino, che ora ci viene ancor più ampiamente tratteggiata aiutandoci ancor più a conoscere la*

*sua personalità e la sua lungimiranza nella necessità di conoscere meglio i punti strategici dal punto di vista militare del massiccio dell'Adamello.*

E' storia nota che dopo il famoso Decreto N° 1056 firmato a Napoli dal Re Vittorio Emanuele II° e pubblicato sulla G,U, del Regno d'Italia dell'8 Novembre 1872, nacquero ufficialmente e formalmente gli Alpini. E' altrettanto noto che già alla fine del 1872 ebbe inizio la costituzione delle prime quindici Compagnie Alpine che fu completata nei primi mesi dell'anno successivo. Undici Compagnie furono raggruppate in quattro "Reparti Alpini", i futuri Battaglioni, mentre quattro rimasero autonome; tra queste, la 13<sup>a</sup> Compagnia Alpina che venne dislocata a Edolo. Comandante del reparto è il Cap. Giovan Battista Adami, Giobatta nelle carte dell'epoca, nativo di Pomarolo (TN), di 34 anni e proveniente, come molti ufficiali confluiti nei primi reparti alpini, dai Bersaglieri. Nonostante i due toponimi che ricordano lui ed il suo reparto, vale a dire la "Punta Adami" ed il "Passo della Tredicesima", il Cap. Adami è stato praticamente dimenticato o quasi, anche se si tratta di uno dei primi quindici Comandanti di un reparto alpino, e per di più di quella 13<sup>a</sup> Compagnia Alpina che fu il primo reparto dislocato in Valle Camonica e la cui evoluzione organica avrebbe portato alla nascita del Btg. "EDOLO". E' un ve-

ro peccato perché il Cap. Adami, oltre che un ottimo ufficiale, fu un uomo di elevata statura non limitata al solo ambito militare. Lodevole l'iniziativa del Gruppo Alpini di Edolo che la scorsa estate ha promosso una interessante serata tenutasi presso la "Base Logistico-Addestrativa" di Edolo, proprio dove nel 1873 fu acuartierata la 13<sup>a</sup> Compagnia Alpina. Il Prof. Cimmino, relatore della serata, ha evidenziato come le ricognizioni effettuate dal Cap. Adami furono utili ed ampiamente utilizzate poche decine di anni dopo, dal Cap. N. Calvi durante la "Guerra Bianca" e soprattutto nella fase della conquista dei ghiacciai. Il Cap. Adami, come accennato, fu uomo dai molteplici interessi: fu musicista-compositore e noto studioso ed esperto in Malacologia (Studio dei molluschi), materia sulla quale pubblicò molti lavori scientifici. Fu valente topografo e cartografo, conoscenze che gli furono indubbiamente utili durante il periodo trascorso a Edolo al comando della 13<sup>a</sup> Compagnia Alpina. Non va poi dimenticato che il Cap. Adami fu un grande appassionato di montagna ed un buon alpinista.

Giunse a Edolo con la sua compagnia il 30 Marzo 1873. Nello spirito del Cap. Perrucchetti, l'ideatore degli Alpini, nelle prime Compagnie Alpine furono arruolati giovani reclutati nelle zone dove il reparto avrebbe operato. La zona di reclutamento della 13<sup>a</sup> Compagnia Alpina corrispondeva al Mandamento di Edolo, realtà

amministrativa che comprendeva i 22 comuni dell'alta Valle Camonica da Berzo Demo a Ponte di Legno. Pur non avendo fatto ricerche specifiche al riguardo, dalla lettura di alcuni scritti di storia locale, ho appreso che militarono nella 13° Compagnia Alpina Angelo Pasquale Cauzzi di Rino di Sonico e Giuseppe Madeo di Sonico.

Ma uno dei più famosi fu senz'altro Bonifacio Favallini di Zoanò, frazione di Ponte di Legno, autore, tra l'altro, del noto volume: "CAMUNNI", che fu nella 13° Compagnia come Sergente dal 1874 al 1875 e come Ufficiale dal 1880 al 1882 e dal 1899 sino al congedo.

Non appena giunto a Edolo e durante i 9 anni della sua permanenza, il Cap. Adami iniziò una importante ricognizione del versante camuno del Gruppo dell'Adamello. Fu una ricognizione non fine a se stessa naturalmente, ma finalizzata alla compilazione di carte topografiche, all'aggiornamento delle poche esistenti, all'individuazione di varchi, di valichi per poter passare il vicino confine con interi reparti in armi e le vie per poterli eventualmente rifornire. Va ricordato che in quegli anni i rapporti con il confinante impero Austro-Ungarico erano già abbastanza compromessi.

Attività analoga era naturalmente in atto anche al di là del confine ad opera, per quanto riguardava la nostra zona, di un giovane ufficiale dell'esercito austro-ungarico, il Ten. Julius Von Payer, anche lui esperto topografo e cartografo, famoso per essere stato il primo a salire la cima dell'Adamello il 15 Settembre 1864. Pur senza avere la pretesa di fare un elenco dettagliato e soprattutto completo dell'attività esplorativa effettuata dal Cap. Adami con la sua 13° Compagnia Alpina, mi limiterò a tracciarne

una sintesi di quella maggiormente nota, riportata anche dalle più accreditate guide di montagna quale, ad esempio, il volume "ADAMELLO" della serie "Guida dei Monti d'Italia" edita dal CAI-TCI:

- Passo Venerocolo (m. 3151), attraversato nel 1874
- Passo della Tredicesima (m. 3229), attraversato il 3 Agosto 1874
- Bocchetta dei Laghi Gelati (m. 2938), raggiunta il 5 Agosto 1874
- Passo delle Granate (m. 3032), 1° traversata nota effettuata il 5 Agosto 1874
- Corno Miller (m. 3373), presunta 1° ascensione effettuata il 7 Agosto 1874
- Corno Baitone (m. 3330), probabile 1° ascensione effettuata nel 1875
- Cornetto di Salarno (m. 3213), 1° salita effettuata nel 1874
- Passo Adamè (m. 3128), prima traversata nota effettuata il 27 Luglio 1877
- Cornone di Blumone (m. 2843), prima salita nota effettuata il 18 Luglio 1878.

Il Cap. Adami raggiunse col Suo reparto anche la cima più alta del gruppo, il Monte Adamello (m. 3554), e fu la 6° salita in assoluto, effettuata il 12 Agosto 1874. Fu poi ritenuta all'epoca impresa memorabile la traversata dell'intero gruppo da Cedegolo a Ponte di Legno, ovviamente in quota, effettuata dal reparto in un solo giorno. Chi conosce le zone sopra menzionate può ben rendersi conto come l'attività addestrativa, esplorativa ed alpinistica fosse di assoluto rilievo, considerato anche che fu effettuata dal reparto in pieno assetto di guerra ed equipaggiato per poter rimanere fuori sede per più giorni. Tutto ciò porta a ritenere che gli alpini della 13° Compagnia fossero molto preparati fisicamente, ben addestrati ed entusiasti di poter frequentare le zone dove erano nati, dove avevano vissuto anche prima dell'arruolamento, di essere quindi nel loro ambiente naturale. Dopo aver un po' indagato la figura del Cap. Adami, mi sono reso conto che oltre alle numerose qualità possedute, doveva avere anche una particolare

Edolo - Caserma degli Alpini  
e Trattoria Pasinetti





predisposizione a trasmettere ed infondere entusiasmo e fiducia ai suoi alpini. Si narra che spesso dicesse loro: “Quelli che sortiranno dalla 13° Compagnia Alpina potranno essere ottime guide, poiché hanno superato sotto i nostri occhi difficoltà straordinarie”. I già citati Angelo Pasquale Cauzzi e Giuseppe Madeo, dopo il congedo, si dedicarono infatti alla professione di Guida Alpina, dopo aver conseguito il brevetto rilasciato dalla Sezione CAI di Brescia. Il Cauzzi, in particolare, fu una delle Guide Alpine più preparate e capaci, oltre che tra le più note, del suo tempo. Tra i suoi clienti più assidui ebbe, tra i molti personaggi famosi, l'Avvocato brenese Paolo Prudenzi col quale realizzò anche alcune “prime” di una certa importanza. Il Cap. Adami esplorò sostanzialmente l'intero Gruppo dell'Adamello, dal Passo di Croce Domini al Passo del Tonale. Diede maggiore importanza ai

passi rispetto alle cime, pur non avendole completamente ignorate, avendone intuito l'importanza strategica ed avendo ben presente quali fossero i suoi compiti. Sarebbe qui troppo lungo, anche se molto interessante, al riguardo, riportare le considerazioni da lui pubblicate sulla Rivista Mensile del CAI; basti ricordare, a puro titolo di esempio, quanto annotò dopo aver attraversato la conca del Venerocolo: “E' su questo passo che converrebbe passare la notte per guadagnare tempo per la salita di domani (all'Adamello-NdA), potendo salirvi i muli vi si può condurre quanto occorre per accamparsi comodamente e questa sarebbe una località opportuna per erigere una capanna”. Questo scrisse sulla Rivista Mensile del CAI nel 1875; proprio in quella località la Sezione del CAI di Brescia costruì nel 1894 il primo Rifugio “Garibaldi”, ora sommerso dall'invaso del Venerocolo. Durante una

delle tante ascensioni il Cap. Adami ebbe un “contatto” con alcuni ufficiali Austriaci guidati dal famoso Gen. Kuhn, noto al tempo delle guerre d'indipendenza, che fu molto impressionato alla vista di un intero reparto armato ed equipaggiato a quella quota, congratulandosi con il comandante.

Considerazione finale: pur dotato di grande lungimiranza, mai il Cap. Adami avrebbe potuto immaginare che dopo quasi un secolo altri Alpini camuni, almeno inizialmente, con numerosi reduci della “Guerra Bianca”, avrebbero risalito le stesse vedrette, gli stessi passi, le stesse cime ed attraversato gli stessi ghiacciai, dando così inizio all'annuale “Pellegrinaggio in Adamello”. Penso anche che nessuno di noi, percorrendo ogni anno dal 1963 quegli stessi itinerari, abbia mai pensato al Cap. Adami ed alla Sua leggendaria 13° Compagnia Alpina.

**Armando Poli**

## GRUPPO DI BIENNO



Come ogni anno, anche quest'anno il Gruppo Alpini di Bienno, ha celebrato il giorno 24 Gennaio 2015 la ricorrenza del 72° anniversario della battaglia di Nikolajewka. La Santa Messa a suffragio di



tutti i Caduti e Dispersi in terra di Russia è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria, officiata dall'Ordinario Militare Monsignor Giovanni Giacomelli. Alla cerimonia, oltre ad una folta rappresentanza di Alpini dei Gruppi A.N.A. di Bienno e Prestine con il loro Gagliardetto, erano presenti gli alunni della classe 5<sup>a</sup> elementare, che sono stati protagonisti di un significativo e commovente momento; alla chiamata del nome di ogni singolo disperso biennese da parte di un Alpino infatti, un alunno portava all'altare un cero acceso rispondendo “PRESENTE”.

**Il Capogruppo  
Gian Battista Zanella**

GRUPPO DI GIANICO

# Addio a Mario Antonioli

*Uno dei più longevi capigruppo della Vallecamonica*



Lo scorso 29 dicembre 2014 ci ha lasciato Mario Antonioli, uno dei più longevi capigruppo della Vallecamonica che da oltre 25 anni era a capo dell'operoso gruppo di Gianico.

Un lutto improvviso e doloroso quello che ha colpito la piccola comunità gianichese e l'ANA di Vallecamonica quando si è sparso la notizia che Mario Antonioli "è andato avanti".

Nato a Gianico il 23 Ottobre 1936 e cresciuto in una famiglia numerosa, svolge servizio militare nel II° Reggimento Artiglieria da montagna - Gr. Vicenza e aderisce al gruppo alpini di Gianico sin dalla sua fondazione nel 1966, dove sin da subito emerge per il suo spirito di iniziativa collaborando intensamente con il suo fondatore, il cav. Cotti Giuseppe, con il quale condividerà 50 anni di alpinità.

Nel 1989 diventa capogruppo, ricoprendo tale carica fino alla morte.

Infinita la serie di iniziative portate a termine in questo lungo periodo e tangibili forse in modo indelebile nella comunità gianichese.

Ma anche fuori dal proprio paese ha saputo farsi conoscere e apprezzare per quello spirito collaborativo e quell'altruismo che lo distingueva e che lo ha portato ad essere non solo uno dei più longevi ma anche uno dei più apprezzati e amati rappresentanti dell'ANA in Vallecamonica.

Marito e padre modello, ha saputo coniugare il lavoro con il



Mario Antonioli

volontariato sociale nell'ANA e non solo, spinto anche da quella devozione alla Madonnina di Gianico, alla quale è stato particolarmente legato per tutta la vita.

Custode e promotore della memoria storica, recentemente

era tornato in Russia in occasione del 20 anniversario della realizzazione dell'asilo di Rostov, a cui egli stesso aveva partecipato nel 1993 ("Operazione sorriso"), in memoria dei caduti italiani in quelle lontane terre durante il secondo conflitto mondiale.

Negli ultimi anni, intuendo la necessità di un ricambio generazionale, era poi riuscito a coinvolgere e formare un gruppo di giovani alpini che ora, affiancati dal capogruppo reggente Serio Antonio e raccolta nel dolore la sua difficile eredità, hanno l'arduo compito di portare avanti il gruppo di Gianico con quell'entusiasmo e quello spirito alpino che il compianto capogruppo aveva loro insegnato.

**Federico Viola**





# *i nostri Gruppi ricordano*



**Gruppo di Cevo**  
Natalino Magrini  
30.11.1932 – 14.02.2014



**Gruppo di Cevo**  
Alessandro Quetti  
18.01.1953 – 26.11.2014



**Gruppo di Artogne**  
Natalino Fanchini  
11.12.1942 – 30.01.2015



**Gruppo di Garda**  
Valerio Romelli  
08.10.1950 – 26.11.2014



**Gruppo di Piamborno**  
Bortolo Reghenzani  
05.01.1944 – 27.12.2014



**Gruppo di Paspardo**  
Francesco Maffolini  
27.05.1942 – 26.07.2014



**Gruppo di Bienno**  
Pietro Franzoni  
27.08.1939 – 11.01.2015



**Gruppo di Valle**  
Bernardino Bonomelli  
23.08.1938 – 11.11.2014



**Gruppo di Ceto**  
Carlo Bonomi  
13.05.1938 – 10.02.2015



**Gruppo di Novelle**  
Gian Pietro Parolari  
14.04.1950 – 24.02.2015



**Gruppo di Paspardo**  
Angelino Derocchi  
21.06.1938 – 24.03.2014



**Gruppo di Capo di Ponte**  
Domenico Bertelli  
27.08.1935 – 18.09.2014



**Gruppo di Berzo Inferiore**  
**Gian Franco Fostinelli**  
 17.12.1955 – 21.11.2014



**Gruppo di Darfo**  
**Battista Respini**  
*Reduce di Russia*  
 02.09.1920 – 03.03.2015



**Gruppo di Darfo**  
**Giovanni Chiudinelli**  
 22.03.1946 – 18.03.2015



**Gruppo di Darfo**  
**Giovan Battista Ducoli**  
 27.02.1938 – 16.02.2015



**Gruppo di Cerveno**  
**Amedeo Bazzoni**  
 13.11.1950 – 01.01.2015



**Gruppo di Cividate**  
**Valerio Ranchetti**  
 13.11.1938 – 24.12.2014



**Gruppo di Esine**  
**Prospero Gheza**  
 16.09.1916–24.03.1944

*Il 27 settembre 2014 i resti mortali di Gheza Prospero sono tornati a Esine per essere tumulate nel cimitero del Comune natio. Alpino dell'Edolo, combatte sul fronte occidentale e poi su quello albanese fino al giugno del 1941. Dopo un periodo trascorso in Italia, a seguito dell'armistizio dell'8 settembre viene catturato dai tedeschi e deportato in Germania e qui, nel lager di Fullen, muore il 23 settembre 1944 e viene sepolto nel cimitero italiano di Amburgo. Nel luglio del 1968 gli fu conferita la Croce al Merito di Guerra.*



**Gruppo di Vione**  
**Faustino Testini**  
 28.02.1938 – 03.01.2015



**Gruppo di Niardo**  
**Bortolo Bondioni**  
 20.09.1033 – 29.11.2014



**Gruppo di Gianico**  
**Mario Antonioli**  
 23.10.1936 29.12.2014

*Ha adempiuto fino all'ultimo il suo impegno di Capogruppo che per tanti anni i suoi alpini gli hanno affidato e che ha sempre svolto con tanta dedizione ed autorevolezza. Sempre presente ai nostri incontri e attivo nelle iniziative del Gruppo è esempio di convinto attaccamento all'Associazione.*



**Gruppo di Esine**  
**Domenico Lambertenghi**  
 05.04.1923 – 05.11.2014



**Gruppo di Breno**  
**Luigi Cassavago**  
 02.09.1924 – 22.01.2015



**Gruppo di Paspardo**  
**Dassa Pietro**  
 17.04.1948 – 14.08.2014



**Gruppo di Fucine**  
**Angelo Savoldelli**  
 24.05.1928 – 24.11.2014



# A Prestine la festa dell'Intergruppo della Val Grigna

*I ragazzi delle scuole protagonisti della manifestazione*



Prestine: Il passaggio del gagliardetto

8 marzo, festa della donna e dell'Intergruppo degli alpini della Valgrigna (Prestine, Bienno, Berzo, Esine) e ulteriore prova di volontà di unione dei suddetti comuni.

La giornata di cielo limpido e tiepido sole ha fatto uscire dalle "tane" tanti alpini che si sono ritrovati di buon mattino in quel di Prestine. Un ricco rinfresco... alla fresca ombra delle case presso la biblioteca comunale attende gli alpini che si sono opportunamente difesi dalla brezza mattutina con varie sfumature di rosso e di bianco.

Mentre ancora si mastica l'ultima tartina il suono della civica banda di Bienno segnala la cerimonia del passaggio del gagliardetto dal Gruppo di Esine a quello di Prestine e l'inizio della sfilata.

Vessilli, labari, bandiere, ga-

gliardetti, e su tutti i gonfaloni dei quattro Comuni, si alzano come d'incanto e ci sollecitano i passi. Il lungo corteo di alpini ha cercato di allargare a spallate le strette vie del paese col rischio di violare qualche abitazione privata.

Il percorso ora si stringe ancor più, ora di allarga.....di poco, ora si impenna in brevi ma decise salite. Gli alpini, giovani e meno giovani, si fanno forza e cercano di nascondere, con qualche battuta il loro ansimare.

E' un buon allenamento per l'adunata nazionale dell'Aquila. A rotta di collo...si fa per dire...la discesa verso la bella chiesa parrocchiale dove Mons. Giovan Battista Morandini celebra la S.Messa tra un tripudio di gagliardetti, ben 60 di cui 12 di Gruppi non della Val Camonica, e di cappelli alpini.

Un grande cerchio si dispiega giù dal sagrato attorno al monumento ai Caduti di Presine: alcune fotografie poste sul marmo ci fanno riflettere che non sono solo dei nomi quelli che vogliamo onorare riconoscenti ma dei volti, degli occhi, delle giovani persone che sono vissute in un tempo sbagliato morte nell'adempimento del loro dovere, mentre ora noi ci godiamo in pace questo sole che sa di primavera.

Il prof. Baiocchi, dopo aver giustamente segnalato il successo consolidato del concorso scolastico abbinato alla festa dall'Intergruppo, ha illustrato i temi che quest'anno sono stati posti all'attenzione degli studenti: "100° anniversario dell'inizio della 1° guerra mondiale" 2 "70° anniversario della liberazione".

Tutti i lavori hanno evidenziato il grande interesse degli alunni per fatti così lontani per loro,



Durante la sfilata una sosta davanti alla statua della Madonnina dell'Emigrante per un omaggio floreale.



il cui ricordo tramandato può e deve concorrere alla formazione dei cittadini di domani.

Sono stati premiati con attestati e borse di studio gli studenti: Silvia Lombardi e Annachiara Zanotti della scuola media di Esine, Laura Menolfi della scuola media di Berzo, Alessia Gheza della scuola media di Bienno, Gaia Pedersoli della scuola elementare di Bienno, Sara Morana della scuola elementare di Berzo.

Nel suo intervento il sindaco di Prestine Geom. Franco Monchieri, a nome di tutta la comunità ha ringraziato i partecipanti e ha posto l'accento sulla piacevole coincidenza della festa dell'Intergruppo con la festa della donna, soffermandosi sui valori di coraggio, impegno e altruismo che sono sempre stati qualità indiscusse degli alpini, qualità che forse gli alpini hanno mutua-



Davanti al Monumento ai Caduti la premiazione degli alunni delle scuole dei quattro Comuni.

to dal mondo delle donne, delle loro nonne, mamme, sorelle. Tocca al presidente Giacomo Cappellini chiudere la manifestazione ringraziando i suoi alpini per la grande, puntuale partecipazione e dare il sciogliete le righe.

Il gruppone si sfalda vocife-

rando. Tanti si dirigono verso le macchine, tanti verso il "rancio" all'Oasi verde e il sole, andando pian piano verso il dosso Cerreto, saluta sorridendo i capelli alpini.

**Giuliano Feller**

GRUPPO DI VEZZA D'OGGIO

## Festeggia i 98 anni del reduce G. Bazzoni



In occasione del 98° compleanno del reduce Gerolamo Bazzoni, classe 1917, la comunità e il Gruppo alpini di Vezza d'Oglio hanno voluto festeggiare il ragguardevole traguardo raggiunto dal "vecio" alpino. A fare gli onori e a porgere gli auguri anche il sindaco G Maria Rizzi, pure lui alpino.

Gerolamo Bazzoni, dal 1937 alpino del Btg. Tirano, è stato combattente sul fronte albanese col 165° mitraglieri in Montene-



gro. Fatto prigioniero dai tedeschi ed internato nei campi di lavoro in Austria, riuscì a rientrare in patria nel febbraio 1945 al compimento dei 28 anni, dopo 8 anni tra servizio militare, guerra e prigionia.

Da questo Notiziario giungano all'anziano reduce anche i nostri più cordiali auguri.

**La Redazione**

GRUPPO DI CIVIDATE

# Festa del Tricolore

*Con le scuole per trasmettere il valore dell'identità nazionale*



La Repubblica riconosce il giorno 17 marzo “giornata dell’unità nazionale della Costituzione, dell’inno nazionale e della bandiera” allo scopo di ricordare e promuovere, nell’ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e di consolidare l’identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica.

Il gruppo alpini di Cividate Camuno in collaborazione con l’Istituto Comprensivo “G. Bonafini” ha voluto celebrare la ricorrenza dell’Unità d’Italia con una singolare manifestazione: portando per le vie del paese un lungo striscione tricolore, sorretto dai due lati dagli alunni della scuola primaria dell’Istituto.

E’ stato rimarcato l’importanza di coinvolgere, condividere e trasmettere alle giovani generazioni il senso di cittadinanza, onorare il simbolo della nostra bandiera

come segno di identità, che ci deve rendere unici e uniti, nonostante le molte diversità.

Crediamo che sia importante il messaggio che oggi si è cercato di trasmettere, agli alunni, con i loro insegnanti, l’obiettivo di ricordare e promuovere i valori di cittadinanza e riaffermare e consolidare l’identità nazionale attraverso la memoria civica.

Nessuno meglio degli Alpini poteva fare questo, visto che gli alpini sono abituati a onorare e rispettare il tricolore e non c’è manifestazione in cui non ci sia il nostro inno nazionale e la nostra bandiera.

La manifestazione ha preso il via partendo con il corteo degli alunni, alpini e cittadini dalla sede delle scuole, ogni alunno sosteneva un lato dello striscione tricolore (100 metri). Percorso il centro del paese raggiungeva il Monumento ai Caduti, dove il tricolore avvolgeva a spira-

le il monumento stesso creando un emozionante senso di appartenenza.

Sulle note dell’inno nazionale, viene innalzata la bandiera e depositato l’omaggio floreale.

Dopo breve saluto del Capo Gruppo Alpini e del Sindaco, il corteo tricolore ha ripreso il percorso per le vie del paese raggiungendo la sede della scuola.

Una giornata con le scuole che su tutto ha un significato di grande emozione comune per mantenere vivo lo spirito condiviso dell’identità Nazionale.

Ringrazio tutti gli amici alpini, un ringraziamento all’Amministrazione Comunale per la collaborazione e presenza, e un grazie di cuore agli insegnanti, agli alunni e a tutti quelli che hanno partecipato e condiviso il momento celebrativo.

**Il capogruppo**

**Gian Battista Troletti**

Cividate: Un bellissimo momento della cerimonia del 17 marzo.





## GRUPPO DI TOLINE

# I 50 anni del Gruppo alpini di Toline

*Confermato il dovere di ricordare e onorare*



Il Gruppo alpini di Toline ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione con tre momenti significativi che hanno coinvolto la cittadinanza.

Venerdì 20 marzo presso la sala parrocchiale è stata proposta la proiezione di due filmati originali della guerra bianca in Adamello, anche per onorare il centenario dell'inizio della Grande Guerra. La visione dei documentari è stata guidata da Gianfranco Camossi, segretario del gruppo Alpini di Darfo nonché Consigliere Sezionale. Nella medesima sala era allestita a cura del gruppo alpini la mostra fotografica dei cinquant'anni della propria storia. Sabato 21 marzo presso la chiesa parrocchiale si sono esibiti in un applauditissimo concerto la Corale San Gregorio di Toline e il coro la Pineta di Costa Volpino, rispettivamente diretti dai maestri Negrini e Gheza. Domenica 22 marzo clou delle celebrazioni con la benedizione del nuovo gagliardetto, la tradizionale sfilata, coronata dalla presenza di numerose autorità civili e militari, tra le quali il Generale Roberto Lava, il maresciallo Clemente Duco della Caserma Tonolini al Passo del Tonale, Sandro Rossi, emerito presidente della Sezione di Brescia, la famiglia Bersani, i comandanti delle stazioni carabinieri, guardia di finanza e polizia locale di Pisogne, le rappresentanze delle varie associazioni d'arma e di solidarietà con i loro labari, e circa quaranta gagliardetti di gruppi "fratelli" che sono accorsi per festeggiare questo significativo traguardo. Il cerimoniale è stato scandi-



Toline: Il momento della deposizione della corona.

to dai tempi musicali della Fanfara di Vallecamonica, che ha rallegrato anche il pranzo conclusivo allestito presso il centro giovanile di Pisogne. Ci si può chiedere se abbia ancora senso oggi festeggiare con una certa solennità le associazioni d'arma a 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale; noi rispondiamo che fare memoria è importante per non ricadere negli orrori della guerra. Di certo, gli alpini continuano a suscitare simpatia e ammirazione tra la gente, forse sarà dovuto al fatto che gli alpini sanno esaltare lo spirito di gruppo e di appartenenza, forse perché sanno fare festa coinvolgendo gruppi e associazioni varie senza discriminazioni, o più semplicemente perché sanno onorare i propri caduti nel modo migliore: aiutando chi ha bisogno e testimoniando fattivamente i valori che tutti consideriamo necessari alla convivenza civile. Qualche anno fa si discuteva se inserire nella "mancata" Costituzione Laica Europea, i valori della tra-

dizione giudaico-cristiana, ma per gli alpini, che sono autentici Cittadini Europei, questi valori stanno da sempre alla base delle loro iniziative, e li testimoniano senza enfasi e autocelebrazioni, senza clamore ma con semplicità e continuità. Questi temi sono stati toccati dal Parroco nell'omelia durante la Messa, dal Capo Gruppo Pietro Bonetti nella sua introduzione, dal sindaco di Pisogne nel suo saluto, nei discorsi ufficiali del Vice Presidente Sezionale Mario Sala e del Vice presidente Nazionale Ferruccio Minelli. Non dobbiamo preoccuparci quindi se ci saranno sempre meno alpini giovani a causa dell'abolizione della leva obbligatoria, se gli alpini invecchiano e "vanno avanti": questo è nella natura delle cose; ciò che veramente importa è che ci sia sempre qualcuno che testimoni i valori di solidarietà e gratuità che sono insiti nell'animo alpino, perché sappiamo che le parole incoraggiano ma l'esempio trascina.

**Attilio Bonetti**

# A Fucine due giorni di festa alpina

*Ricordato il Gen. Girolamo Scozzaro*



Il 1° di marzo si è tenuta la tradizionale festa annuale del gruppo alpini di Fucine, frazione di Darfo B.T. che ospita il Museo degli alpini.

La festa ha avuto un prologo sabato 28 febbraio alle ore 11,00 con il ritrovo delle penne nere presso le Scuole elementari di Pella-lepre per la cerimonia di deposizione della corona di alloro sotto la lapide posta a ricordo dei Caduti per la Patria. Gli insegnanti e gli alunni hanno animato la cerimonia.

Nel pomeriggio è stato aperto il museo degli alpini (MALP).

Domenica mattina la cerimonia è

iniziata con la sfilata verso il museo per l'alza bandiera e la deposizione della corona alla lapide: con in testa il gonfalone della città di Darfo Boario Terme seguito dalla Fanfara ANA di Vallecamonica, dalle autorità civili e militari: i sindaci di Darfo, dott. Ezio Mondini, di Pian Camuno Renato P. Pe ( in rappresentanza anche della Comunità Montana), di Gianico Emilio Antonioli e il vice sindaco di Angolo Elena Dovina; il gen. Roberto Scaramari, il vicepresidente della sezione ANA Camuna, Mario Sala, molti consiglieri sezionali e tanti alpini. Prima della visita al museo

in una sala dello stesso si è svolta l'inaugurazione del ritratto del gen. Girolamo Scozzaro, prematuramente scomparso, doveroso omaggio ad una persona che ha molto contribuito alla raccolta dei reperti ivi esposti.

Erano presenti la moglie e i figli del generale.

Dopo la S. Messa, celebrata da don Danilo Vezzoli, ci si è portati ancora in sfilata verso il monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro seguita dai discorsi ufficiali.

All'albergo Aprica di Angone il momento conviviale.

**Il Capogruppo**



Fucine: Pronti per la sfilata



# Alpini nelle scuole di Cedegolo

*Hanno accompagnato al Museo di Temù gli studenti di Cedegolo*

dai gruppi



Le classi terze dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo, anche per l'anno scolastico 2014-15, hanno rinnovato con entusiasmo l'adesione al Progetto "Alpini nelle Scuole", grazie al quale hanno potuto effettuare la visita guidata al Museo della Guerra Bianca di Temù, lunedì 16 marzo 2015. Ripercorrere le drammatiche vi-

cende della guerra in alta quota ha quest'anno un significato particolare, in quanto si apriranno proprio nel Maggio 2015 le celebrazioni e le commemorazioni per la ricorrenza del Centenario dell'ingresso in guerra dell'Italia. Sulle orme degli Alpini che hanno combattuto sul fronte dell'A-

damello la loro personale guerra contro freddo, fame, solitudine, abbiamo scoperto che oggi quegli stessi luoghi possono diventare "montagne di pace" se li ameremo e riconosceremo come "luoghi della memoria". Agli Alpini che, come sempre, ci hanno accompagnato in questo percorso di conoscenza, un grazie particolare, perché ci hanno fatto capire quanto sia importante oggi l'impegno li vede attivi sul "fronte" del volontariato e dell'educazione dei giovani. Ci auguriamo di saper raccogliere questo importante testimone!

**Cristina Romani**



La classe 3° media dell'I.C. di Cedegolo con gli alpini di Berzo D., Monte, Demo, Cevo e Cedegolo.

Noi dè la Valcamonica - Aprile 2015



34

# ENJOY ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE VALLECAMONICA



La prima carta prepagata che è anche skipass:  
salti la coda in biglietteria e paghi solo quanto scii a tariffe scontate.

Inoltre, carta Enjoy è dotata di codice IBAN, e ti consente di:

- **Fare acquisti online e nei negozi**  
in Italia e all'estero dove trovi esposto il marchio MasterCard;
- **Prelevare denaro**  
presso tutti gli sportelli automatici abilitati (ATM);
- **Inviare e ricevere bonifici accreditare lo stipendio  
addebitare le bollette**
- **Ricaricarla facilmente**  
presso gli sportelli automatici (ATM) e in contanti presso le filiali  
della banca emittente;
- **Tenere sotto controllo le spese**  
impostando il tuo saldo massimo spendibile con la funzione Box.

poi accedere al  
**Cash & Carry  
ALTA SFERA  
di Braone.**



**SEZIONE VALLECAMONICA**

Dedicata agli alpini, agli aggregati associati alla sezione  
ANA Vallecamonica ed i loro familiari.  
Richiedila subito in filiale.



[ubibanca.com](http://ubibanca.com)



800.500.200

**UBI**  **Banca di Valle Camonica**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Enjoy Ski è una carta prepagata vendibile solo a consumatori, in abbinamento obbligatorio al Servizio Qui UBI. Acquisti solo online e nei negozi che espongono il logo MasterCard. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale e su [ubibanca.com/bancavalle](http://ubibanca.com/bancavalle). Enjoy Ski è anche uno skipass utilizzabile nei comprensori del network Enjoy Ski, in alternativa ad altri skipass per chi ne fosse titolare al fine di evitare duplicazioni di addebito e/o conflitti tecnici. I comprensori possono prevedere dei minimi temporali di utilizzo degli impianti. L'elenco dei comprensori, le tariffe applicate e i minimi temporali di utilizzo sono disponibili sul sito [ubibanca.com/enjoy\\_ski](http://ubibanca.com/enjoy_ski). Invitiamo i clienti a verificare la convenienza tra le tariffe riservate dai comprensori ai titolari di Enjoy Ski e quelle applicate al pubblico che, per scelta dei comprensori, in particolari circostanze o giornate, potrebbero risultare più vantaggiose.





## Il Castello di Breno

Nella media Vallecamonica, circondata dal paesaggio delle Alpi, si innalza isolata la collina del Castello di Breno.

Circa 6.000 anni fa, quando ancora il fiume Oglio scorreva nella gola tra il Cerreto e questa collina rendendo il fondovalle paludoso e inabitabile, qui si ebbero le prime forme di insediamento dell'uomo.

Tracce più consistenti di una piccola comunità che stabilmente visse su questa altura risalgono al 4.000 a. C. e documentano l'attuale importanza archeologica del sito.

Bisogna però che trascorranò diversi millenni per avere conoscenza dell'utilizzo della collina per fini militari. Gli studi sullo stile raffinato del taglio dei conci indicano infatti che l'edificio, inizialmente insieme di palazzi e torri, dovette essere costruito tra il XII e il XIII secolo, al tempo di Federico Barbarossa.

Consistenti interventi per migliorare la funzione di alloggiamento militare si ebbero però durante la dominazione veneta con il rafforzamento delle difese sulla ripida strada di accesso e l'aggiunta delle torri sul pendio sud-ovest.

Nel 1598 Venezia vendette il Castello al Comune di Breno per 600 lire veneziane e pochi anni dopo iniziò un lungo abbandono e molti costruttori brenesi furono autorizzati a prelevare pietre vetuste dell'antica fortezza per costruire nuove abitazioni ai piedi della collina.

Bisognerà attendere il 1914 per assistere, grazie alla sensibilità del prof. Fortuato Canevali, ai primi interventi di recupero e restauro della vecchia torre; interventi continuati nel dopoguerra e che recentemente hanno ulteriormente migliorato sia l'accesso all'antico maniero sia la sistemazione e l'utilizzo di alcuni locali.